



Allegato alla deliberazione della Giunta camerale n. 32 del 31 marzo 2021

**Piano Triennale
di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
2021-2023**



Indice

| | |
|---|----|
| PREMESSA | 3 |
| 1. INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO E IL CONTESTO INTERNO | 4 |
| 1.1 Analisi del contesto esterno | 4 |
| 1.2 Analisi del contesto interno | 7 |
| 2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.T. | 19 |
| 3. AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA | 24 |
| Mappatura dei processi | 24 |
| Valutazione del rischio | 24 |
| Trattamento del rischio | 24 |
| Monitoraggio | 25 |
| 3.1 Metodologia seguita nel processo di analisi dei rischi | 25 |
| 3.2 Analisi e valutazione dei rischi | 28 |
| 3.3 Trattamento del rischio | 28 |
| 3.4 Le misure anticorruzione generali | 28 |
| 3.5 Obiettivi strategici | 34 |
| 4. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO | 35 |
| 4.1 Monitoraggio effettuato dalla Camera | 35 |
| 4.2 Relazione annuale sulle attività svolte | 36 |
| 5. SEZIONE TRASPARENZA | 38 |
| 5.1 Premessa | 38 |
| 5.2 Misure per l'attuazione degli obblighi di trasparenza | 39 |
| 5.3 Vigilanza e monitoraggio sugli obblighi in materia di trasparenza | 43 |



PREMESSA

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) è il documento previsto dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012 e ss.mm.ii. attraverso il quale le Pubbliche Amministrazioni definiscono *“la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio”*. La stessa legge ha introdotto nell’ordinamento una nuova nozione di *“rischio”* intesa come possibilità che, in precisi ambiti organizzativi/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi.

Il concetto di corruzione preso a riferimento nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A.) e conseguentemente nel presente documento ha un’accezione ampia. Esso, infatti, è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. In particolare, si fa riferimento a tutte quelle situazioni nelle quali venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione per effetto di due tipi di cause:

1. l’uso a fini privati delle funzioni attribuite;
2. l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che essa abbia successo sia che rimanga mero tentativo.

Appare necessario, pertanto, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

La corruzione mina il corretto funzionamento dell’amministrazione pubblica, il clima di fiducia nelle istituzioni nonché lo sviluppo socio-economico dei territori e il funzionamento dei mercati che l’Ente camerale, in virtù delle sue funzioni istituzionali, è chiamato a regolare.

La tutela del bene pubblico è sempre rientrata tra le priorità della C.C.I.A.A. di Nuoro ancor prima dei numerosi dettati normativi ed amministrativi, anche al fine di ottimizzare le limitate risorse a favore di un territorio storicamente colpito da problematiche di sottosviluppo e degrado. Tra i principi ispiratori dell’azione camerale lo Statuto, all’art. 26, indica i criteri di efficacia, efficienza, economicità, pubblicità e trasparenza.

Con la definizione ed attuazione del presente Piano, comprensivo del Programma Triennale per la Trasparenza, la Camera di Commercio di Nuoro intende:

- assicurare l’accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti l’Ente ed i suoi agenti;
- consentire forme diffuse di controllo sociale dell’operato dell’Ente, a tutela della legalità, della cultura dell’integrità ed etica pubblica;
- garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il *“miglioramento continuo”* nell’uso delle stesse e nell’erogazione dei servizi ai cittadini.

L’attuazione dei principi di trasparenza, con riferimento a tutte le attività dell’Ente, costituisce elemento sostanziale di sostegno all’eticità dei comportamenti e di lotta alla corruzione, promozione del merito e della concorrenza. Da tale assunto di base, si proseguirà il percorso, già avviato negli anni precedenti, di sviluppo di un corretto e pieno rispetto del principio di democrazia, di nuove forme di partecipazione del cittadino in un processo di apprendimento e miglioramento continuo che potrà avvalersi anche delle numerose opportunità offerte dall’innovazione tecnologica.



Il Piano è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli Organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dall’Unioncamere nonché dagli esiti della consultazione pubblica e del monitoraggio delle misure precedentemente adottate.

1. INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO E IL CONTESTO INTERNO

1.1 Analisi del contesto esterno

Al fine di una corretta gestione del rischio, risulta indispensabile un’analisi delle dinamiche socio-territoriali del contesto di riferimento, per comprendere come il rischio corruttivo possa “infiltrarsi” all’interno della Camera di Commercio.

Nel territorio di competenza dell’Ente camerali possono individuare due distinte macro aree geografiche, ossia una parte interna - legata in prevalenza alla tradizione agro-pastorale - e la parte costiera, caratterizzata dallo sviluppo di attività imprenditoriali, in specie nel settore turistico.

La base produttiva è costituita da una netta preponderanza delle imprese operanti nel settore agricolo e nel settore commerciale; seguono le imprese del settore edile e dei servizi. Con riguardo alla circoscrizione territoriale della Camera di Commercio di Nuoro, i dati relativi all’anno 2020 sulla natalità e mortalità delle imprese italiane elaborati da Unioncamere-InfoCamere evidenziano in valori assoluti un totale di 30.107 imprese registrate (contro le 29.756 del 2019) ed un saldo positivo di + 370 tra iscrizioni (1.579) e cessazioni (1.209)¹. Con un tasso di crescita pari ad 1,24% la circoscrizione territoriale della CCIAA di Nuoro si colloca quindi al primo posto tra le province sarde. Le restanti province, invece, presentano i seguenti tassi di crescita: Sassari 1,16% (II posto), Cagliari 0,73% (III posto) ed Oristano 0,15% (IV posto).

L’andamento demografico della provincia di Nuoro continua ad essere caratterizzato da un trend decrescente. Gli ultimi dati disponibili, aggiornati al 31 dicembre 2019, evidenziano che la popolazione residente nella Provincia di Nuoro risulta composta da 206.843 individui registrati alle Anagrafi comunali. Si registra pertanto una variazione percentuale di - 0,82% rispetto al 2018 e, in termini assoluti, di - 1.707 unità. Il numero dei componenti medi costituenti il nucleo familiare si aggira intorno a 2,20 unità: questo dato risulta essere in calo rispetto agli ultimi anni in cui si aggirava intorno al 2,30².

Con riguardo alla diffusione della criminalità e del rischio corruttivo, a livello nazionale la “Relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata – anno 2019”³ evidenzia che, nonostante l’incessante azione di contrasto da parte della magistratura e delle Forze di Polizia, le organizzazioni criminali di tipo mafioso continuano ad esprimere un intenso profilo di minaccia e a mostrare un’elevata capacità di adattamento alle mutevoli circostanze e ai differenti contesti, allo scopo di sfruttare ogni favorevole occasione per trarne indebito profitto. La complessa situazione legata

¹Infocamere - Movimprese – Natalità e mortalità delle imprese italiane registrate alle Camere di Commercio – anno 2020

² Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno_elaborazione Tuttitalia.it

³Consultabile al link:https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2021-01/relazione_al_parlamento_2019_-_abstract_-_pdf



all'emergenza epidemiologica da Covid-19 costituisce uno scenario di indubbio interesse per la criminalità organizzata che, nel tempo, ha evidenziato grandi capacità di adattamento ai mutamenti del contesto socio-economico, al fine di cogliere nuove opportunità "di investimento" delle notevoli risorse finanziarie di cui dispone, derivanti dai tradizionali traffici illeciti. In linea generale le organizzazioni criminali tendono a consolidare la sfera di influenza e di controllo mafioso nei settori economici di interesse (a titolo esemplificativo filiera agroalimentare, approvvigionamento dispositivi medici e di protezione individuale, servizi cimiteriali) e mirano a rafforzare il welfare mafioso per ampliare la base di consenso sociale. Nella fase di ripresa economica appena avviata, quindi, potrebbero orientarsi ad assumere il controllo di piccole e medie imprese in difficoltà economica. Sono state registrate in alcune aree del territorio nazionale iniziative di sostegno sociale (welfare mafioso di prossimità) ai cittadini in difficoltà. Lo scopo dei sodalizi è quello di accrescere il consenso offrendo servizi ovvero organizzando forme di protesta rispetto a problematiche che proporranno di risolvere in assenza di un intervento tempestivo dello Stato. Le famiglie e i lavoratori in difficoltà potrebbero, infatti, rappresentare un ulteriore bacino d'utenza per la malavita; i gruppi mafiosi potrebbero proporsi con attività "assistenziali" di sostegno utili a rafforzare il consenso sociale e ad arruolare nuova "manovalanza" a basso costo. La seconda direttrice verso la quale le organizzazioni criminali verosimilmente si orienteranno è rappresentata dall'infiltrazione nei settori dell'economia legale. A tal proposito la normativa emergenziale ha previsto forme di finanziamento, garantite dallo Stato, alle imprese in difficoltà da parte del settore bancario. La fase di erogazione dei finanziamenti costituisce un passaggio molto delicato a cui porre particolare attenzione per prevenire il rischio di una possibile alterazione delle procedure e la conseguente distrazione delle risorse rispetto alle finalità di rilancio dell'economia legale. Nello specifico, viene rivolta grande attenzione ai comparti economici che non hanno mai interrotto la propria operatività nella fase emergenziale legata alla pandemia, come la filiera agro-alimentare, il settore dell'approvvigionamento di farmaci e di materiale medico-sanitario, il trasporto su gomma, le imprese di pulizia, di sanificazione e di smaltimento di rifiuti. Le indagini degli ultimi anni hanno già evidenziato che i gruppi criminali in tali settori possono riuscire agevolmente a offrire servizi a prezzi concorrenziali in quanto molto spesso le società controllate da questi ultimi non rispettano le prescrizioni normative in materia ambientale, previdenziale e di sicurezza sul lavoro. Non viene sottovalutato il rischio di crisi di liquidità soprattutto per le piccole e medie imprese che, in conseguenza della sospensione della loro attività, potrebbero non essere in grado di far fronte ai propri impegni finanziari. Esponenti della criminalità organizzata potrebbero, infatti, sfruttare il momento di difficoltà per insinuarsi nella compagine societaria apportando il denaro necessario o proponendo prestiti usurari. Le associazioni criminali potrebbero vedersi riconosciuta, quindi, un'accresciuta sfera di influenza in società in precedenza non infiltrate.

Un ulteriore settore di interesse per i sodalizi mafiosi, in particolare in questo momento storico, è rappresentato dai flussi di denaro pubblici (che saranno assicurati dallo Stato italiano e dall'Unione Europea) destinati a rilanciare l'economia, che potrebbero risultare molto appetibili da parte delle mafie. Le matrici criminali probabilmente tenteranno di acquisirne la disponibilità ricorrendo anche a pratiche corruttive o a modalità di condizionamento dei processi decisionali nell'ambito dell'iter di aggiudicazione degli appalti pubblici. Nello specifico, gli investimenti pubblici che saranno erogati per la realizzazione di infrastrutture e altre opere pubbliche oppure per il potenziamento, a titolo esemplificativo, del sistema sanitario nazionale potrebbero essere oggetto di interesse da parte dei sodalizi criminali per rafforzare la propria presenza in settori in cui si sono già inseriti da tempo, come quello del ciclo del cemento, o nei quali sono comparsi più di recente, come quello della fornitura di beni e servizi per le cure mediche.



Dall'analisi effettuata dall'Eurispes sulla presenza mafiosa nel nostro Paese mediante l'istituzione di un indice (l'Indice di Permeabilità alla Criminalità Organizzata - IPCO) in grado di misurare due fenomeni, distinti ma strettamente connessi: vulnerabilità e appetibilità dei territori, emerge per l'anno 2020⁴ la polarizzazione geografica della permeabilità tra Nord e Sud d'Italia. I valori più alti dell'indice sono misurati per le province del Mezzogiorno, mentre nel Nord-Est si trovano i valori più bassi. I valori sono inoltre localmente concentrati, ossia province confinanti tendono ad avere valori simili, ma al contempo il fenomeno è presente su tutto il territorio nazionale. Le province calabresi e campane presentano i valori più elevati dell'indice: le prime due province sono Crotone e Vibo Valentia, rispettivamente con valori di 108,62, e 107,29; la terza provincia è Napoli e la quarta è Reggio di Calabria, con valori simili tra loro, 106,89 e 106,88. Queste quattro province hanno valori distanti dalle altre, evidenziando una spiccata permeabilità in questi territori. Le restanti province hanno valori più vicini tra loro, suggerendo piccole differenze nel livello di permeabilità tra posizioni vicine in graduatoria. L'unica provincia del Nord d'Italia tra le prime dieci è Imperia, ottava nella graduatoria. Le province meno esposte alla criminalità organizzata si trovano in Lombardia e in Friuli-Venezia Giulia, queste sono Monza e della Brianza, Como, Udine, Pordenone e Lecco.

Nell'ambito di tale studio la provincia di Nuoro si colloca in trentasettesima posizione, con un valore IPCO pari a 101.17.

L'analisi dinamica (nel tempo) dell'indice ha messo invece in luce una generale crescita della resistenza alla criminalità organizzata: non si registrano province con un livello alto che hanno visto il loro livello diminuire mentre quelle con un livello basso sono anche quelle che sono diminuite di più in proporzione; questa circostanza ha portato alla crescita delle differenze nei livelli di permeabilità tra le province. Pertanto, l'analisi dinamica dell'IPCO evidenzia: una generale diminuzione del livello di permeabilità sul territorio nazionale; andamenti eterogenei tra le province; un aumento delle differenze tra le province; una riduzione dei casi di permeabilità più gravi; l'assenza della polarizzazione Nord-Sud osservata nell'analisi statica.

Per quanto attiene nello specifico alla Regione Sardegna la *Relazione sull'amministrazione della Giustizia nel Distretto Giudiziario di Cagliari per l'anno 2020*⁵ registra un leggero calo delle sopravvenienze in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione.

Va segnalato, inoltre, che in base ai dati raccolti dall'Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali⁶, aggiornati al terzo trimestre 2020, a livello nazionale sono stati registrati 462 atti intimidatori, facendo registrare una flessione rispetto ai 495 registrati nel medesimo periodo dell'anno precedente. La regione che ha segnalato il maggior numero di atti intimidatori resta la Sicilia con 56 eventi criminosi. Per quanto attiene alla Sardegna, invece, si segnala un netto calo rispetto all'anno precedente, con 20 casi registrati nei primi nove mesi del 2020 rispetto ai 39 registrati nei primi nove mesi del 2019⁷. Dal punto di vista del "modus operandi", la maggior parte delle intimidazioni avviene

⁴Eurispes, Rapporto indice di permeabilità dei territori alla criminalità organizzata 2020. Lo studio in versione integrale è consultabile al link: <https://eurispes.eu/ricerca-rapporto/indice-di-permeabilita-dei-territori-alla-criminalita/>

⁵ Consultabile al link: https://www.giustizia.sardegna.it/allegatinews/A_42147.pdf

⁶ Costituito con Decreto del Ministro dell'Interno del 17 gennaio 2018 in attuazione della previsione di cui all'art. 6 della Legge n. 105 del 03 luglio 2017 recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n.570 a tutela dei Corpi politici, amministrativi o giudiziari e dei loro singoli componenti"

⁷ I dati sono consultabili al link: https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2020-11/i_dati_al_terzo_trimestre_2020.pdf



mediante danneggiamenti di beni privati o pubblici, seguiti da minacce verbali o scritte, missive anonime, e infine con minacce/offese attraverso i social network. È proprio questa ultima modalità a rendere più comune e veloce l'intimidazione, che, a portata di click, consente a chiunque di porre in essere una condotta minatoria, offensiva o diffamatoria nei confronti di un amministratore locale.

Dall'analisi del contesto esterno emerge la necessità di dare massimo impulso alle misure di contrasto alla corruzione e rafforzare la collaborazione con tutti gli stakeholder al fine di arginare, limitare ed eliminare i fenomeni corruttivi all'interno delle pubbliche amministrazioni. Questo ancor più in un territorio come la vecchia provincia di Nuoro in cui la ripresa economica stenta ancora a decollare.

1.2 Analisi del contesto interno

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Nuoro è un Ente di diritto pubblico dotato di autonomia funzionale che, in virtù della Legge n. 580/1993 e ss.mm.ii., svolge nell'ambito della circoscrizione territoriale di propria competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e dei consumatori, promuovendo lo sviluppo dell'economia locale.

L'art. 2 della Legge n. 580/1993, così come riformato dal D. Lgs. n. 219/2016, indica i compiti e le funzioni svolte dagli Enti camerali.

In conformità alla normativa vigente anche la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Nuoro svolge nell'ambito della circoscrizione territoriale di propria competenza i suddetti compiti e funzioni, nel rispetto dei valori fondamentali di:

- trasparenza, l'imparzialità e correttezza nei rapporti con l'esterno;
- efficienza, efficacia ed economicità come principio di base nell'utilizzazione di risorse;
- tipicità, qualità e territorialità come leve di sviluppo dell'economia.

Valori, questi, che guidano l'agire dell'Ente e riflettono una vera e propria cultura che lo stesso ha cercato di promuovere e diffondere attraverso il proprio operato.

Lo Statuto e i Regolamenti Camerali, sono consultabili nella sezione "Amministrazione Trasparente – Disposizioni Generali – Atti Generali" del sito istituzionale www.nu.camcom.it.

Ai sensi della Legge n. 580/1993 sono Organi della Camera di Commercio di Nuoro:

- il Consiglio;
- il Presidente;
- la Giunta;
- il Collegio dei revisori dei conti.

IL CONSIGLIO

Il Consiglio è espressione delle categorie economiche maggiormente rappresentative del territorio; determina gli indirizzi dell'azione dell'Ente e ne verifica l'attuazione. Ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 580/1993, così come riformata dal Decreto Legislativo n. 219/2016, al Consiglio è attribuita la funzione di:

- deliberare lo Statuto camerale e le relative modifiche ed i regolamenti;
- eleggere tra i suoi componenti la Giunta e il Presidente;
- nominare i membri del Collegio dei Revisori dei Conti;
- determinare degli indirizzi generali e approvare il programma pluriennale di attività dell'Ente previa adeguata consultazione delle imprese;



- approvare la Relazione Previsionale e Programmatica, il Preventivo Economico annuale e relativi aggiornamenti e il Bilancio di esercizio.

Il Consiglio della Camera di Commercio di Nuoro, nella sua attuale composizione, è stato costituito con i decreti del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna n. 22 del 19 marzo 2018, n. 130 del 27 novembre 2019 e n. 2 del 12 gennaio 2021. È composto da 19 consiglieri: 16 in rappresentanza dei settori economici maggiormente presenti sul territorio, cui si aggiungono un rappresentante delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, uno delle Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti e uno in rappresentanza dei liberi professionisti, come previsto dall'art. 10, comma 6, della L. n. 580/1993 e ss.mm.ii. La tabella seguente illustra l'attuale composizione del Consiglio Camerale:

| <i>COGNOME E NOME</i> | <i>SETTORE RAPPRESENTATO</i> |
|-------------------------------|--|
| CICALO' AGOSTINO | Presidente Servizi Imprese, Credito e Assicurazioni |
| ARRA VITO | Artigianato |
| ARZU MARIO | Organizzazioni Sindacali |
| BITTI GIOVANNI | Industria |
| BUSSU SALVATORE | Agricoltura |
| CAPELLI DARIO GABRIELE | Commercio |
| CUALBU SIMONE | Agricoltura |
| FADDA PAOLO | Trasporti e Spedizioni |
| FELE MICHELE | Associazioni Tutela Consumatori e Utenti |
| MAMELI WALTER | Turismo |
| MAROTTO SARA | Artigianato |
| PIREDDU GIUSEPPE | Artigianato |
| PISCHEDDA ANTONIO | Servizi Imprese, Credito, Assicurazioni |
| ROSU SEBASTIANO | Turismo |
| RUGGIU MARIA GABRIELA | Commercio |
| SANNA GIOVANNI ANTONIO | Cooperazione |
| SECCHI NADIA | Commercio |
| SERRA ALESSANDRO | Agricoltura |
| TIDU SIMONA | Liberi Professionisti |

Il Consiglio dura in carica cinque anni, che decorrono dalla data dell'insediamento avvenuto il 29 marzo 2018.

IL PRESIDENTE

Il Presidente guida la politica generale dell'Ente camerale e ne ha la rappresentanza legale ed istituzionale. Convoca e presiede sia il Consiglio che la Giunta. Viene eletto dal Consiglio, con il quale condivide la durata della carica. Il Presidente della Camera di Commercio di Nuoro è il dott. Agostino Cicalò, eletto dal Consiglio camerale nella seduta del 6 aprile 2018.



LA GIUNTA

La Giunta è l'organo esecutivo della Camera di Commercio, eletto in seno al Consiglio del quale condivide la durata in carica. Ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 580/1993, così come riformata dal Decreto Legislativo n. 219/2016, alla Giunta è attribuita la funzione di:

- predisporre, per l'approvazione da parte del Consiglio, la Relazione Previsionale e Programmatica, il Preventivo Economico, il suo aggiornamento ed il Bilancio di esercizio;
- adottare i provvedimenti necessari per la realizzazione del programma di attività;
- deliberare sulla partecipazione della Camera a consorzi, società, associazioni, gestioni di aziende e servizi speciali e sulla costituzione di gestioni e di aziende speciali e sulle dimissioni societarie;
- deliberare l'istituzione di uffici distaccati in altri comuni della circoscrizione territoriale di competenza, anche al fine di assicurare il mantenimento dei servizi sul territorio nei casi di accorpamenti tra camere di commercio;
- adottare ogni altro atto per l'espletamento delle funzioni e delle attività che non rientri nelle competenze riservate al Consiglio o al Presidente.

L'attuale Giunta della Camera di Commercio di Nuoro è composta dal Presidente e da cinque membri eletti dal Consiglio con le deliberazioni n. 16 del 13 luglio 2018, n.20 del 13 agosto 2018, n. 16 del 28 novembre 2019 e n. 4 del 16 febbraio 2021.

La tabella seguente illustra l'attuale composizione della Giunta Camerale:

| <i>COGNOME E NOME</i> | <i>SETTORE RAPPRESENTATO</i> |
|-------------------------------|--|
| CICALO' AGOSTINO | Presidente Servizi Imprese, Credito e Assicurazioni |
| BITTI GIOVANNI | Industria |
| CAPELLI DARIO GABRIELE | Commercio |
| MAROTTO SARA | Artigianato |
| SERRA ALESSANDRO | Agricoltura |
| TIDU SIMONA | Liberi Professionisti |

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo di controllo della regolarità amministrativo-contabile ed è composto da tre membri effettivi e da tre supplenti designati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, dal Ministro dello Sviluppo Economico e dal Presidente della Giunta Regionale. Dura in carica quattro anni e i suoi membri possono essere designati per due sole volte consecutivamente.

Le funzioni attribuite al Collegio dei Revisori dall'art. 17 della Legge n. 580/1993 e ss.mm.ii. riguardano:

- la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della Camera di Commercio;
- l'attestazione della corrispondenza del Bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili;
- la redazione di una relazione da allegare al progetto di Bilancio d'esercizio predisposto dalla Giunta.

Il Collegio dei Revisori dei Conti svolge, inoltre, gli altri compiti previsti dal D.P.R. 2/11/2005, n. 254, recante il "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio".



Il Collegio dei Revisori dei Conti della C.C.I.A.A di Nuoro in carica per il quadriennio 24/08/2017 - 23/08/2021, è formato dalle seguenti componenti effettive, nominati con la deliberazione del Consiglio camerale n. 11 del 31/07/2017 e con la deliberazione della Giunta camerale n. 81 del 21/10/2020 ratificata dal Consiglio camerale con la deliberazione n. 13 del 4/12/2020:

| <i>COGNOME E NOME</i> | <i>SOGGETTO DESIGNANTE</i> |
|-----------------------------|--|
| TILOCCA LEONARDO | Presidente su designazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze |
| ALTOBELLI CARLA | Componente su designazione del Ministero dello Sviluppo Economico |
| PAGLIA IVAN GIUSEPPE | Componente su designazione della Regione Autonoma della Sardegna |

Sono componenti supplenti del Collegio dei revisori dei conti:

| <i>COGNOME E NOME</i> | <i>SOGGETTO DESIGNANTE</i> |
|---------------------------------|--|
| LAY ELISABETTA | Componente su designazione della Regione Autonoma della Sardegna |
| BASOLU MARIA⁸ | Componente su designazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze |
| CARDIA DANIELA | Componente su designazione del Ministero dello Sviluppo Economico |

ORGANISMO MONOCRATICO CON FUNZIONI ANALOGHE ALL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (OIV)

Con deliberazione della Giunta Camerale n.65 del 7/9/2020 è stato nominato il Dott. Arturo Bianco quale titolare dell'Organismo monocratico con funzioni analoghe all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) della Camera di Commercio I.A.A. di Nuoro per il periodo di un triennio dall'8/9/2020 al 7/9/2023.

IL SEGRETARIO GENERALE

La struttura amministrativa dell'Ente, nella quale non sono al momento presenti dirigenti preposti alle aree, è guidata dal Segretario Generale, cui direttamente si riferiscono i responsabili delle unità operative semplici e complesse. A diretto supporto alla sua attività si ritrovano gli uffici della Segreteria Generale, del Personale e della Ragioneria. Dal 22/07/2008 la carica di Segretario Generale è ricoperta dal dott. Giovanni Carmelo Pirisi, che è stato nominato con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 24/06/2008 e al quale la Giunta camerale ha rinnovato l'incarico con la deliberazione n. 64 del 12/07/2012, fino al 21/07/2017, e con la deliberazione n. 65 del 08/05/2017, fino al 21/07/2021.

Il Segretario Generale ricopre anche le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.) ai sensi del novellato art. 1, c. 7, della Legge n. 190 del 6 novembre 2012. In qualità di R.P.C.T., il Segretario Generale svolge i compiti per legge previsti e, per l'adempimento degli stessi, può in ogni momento esercitare poteri di verifica, controllo e istruttori come da ultimo delineati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nella delibera n. 840 del 2/10/2018.

In ossequio alle indicazioni fornite dall'A.N.A.C. nel P.N.A. 2016 che prevede l'individuazione di un soggetto incaricato della compilazione e dell'aggiornamento annuale delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A.), la Giunta Camerale ha nominato quale Responsabile

⁸Dal 24/08/2017 al 06/06/2018 ha sostituito il revisore effettivo mancante



dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.) della C.C.I.A.A di Nuoro il Segretario Generale e unico dirigente della Camera di Commercio I.A.A. di Nuoro dott. Giovanni Carmelo Pirisi. L'individuazione del R.A.S.A è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Il Segretario Generale dott. Giovanni Carmelo Pirisi ricopre anche il ruolo di Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo all'Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.) della C.C.I.A.A. di Nuoro.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della Camera di Commercio di Nuoro si articola nelle seguenti aree funzionali:

- **Area direzionale** al cui vertice è posto il Segretario Generale supportato nella sua attività dagli uffici della Segreteria Generale, del Personale e della Ragioneria;
- **Area anagrafico-amministrativa;**
- **Area di promozione economica del sistema delle imprese e dell'economia locale;**
- **Area di regolazione e tutela del mercato.**

Le Aree sono a loro volta suddivise in Servizi e Uffici.

L'**area direzionale** coordina: l'Ufficio segreteria, assistenza agli organi istituzionali e relazioni con il pubblico; l'Ufficio personale, protocollo e gestione documentale, servizi ausiliari, archivio e biblioteca; l'Ufficio ragioneria, economato e diritto annuale.

All'**area anagrafico- amministrativa** compete: la tenuta registro delle imprese; l'ufficio protesti; l'albo delle imprese artigiane; l'ufficio statistica; l'ufficio ambiente MUD, registri e formulari; agenti rappresentanti, albi, ruoli.

L'**area di promozione economica del sistema delle imprese e dell'economia locale** gestisce i progetti di internazionalizzazione e promozione; i contributi; il fondo perequativo; le manifestazioni fieristiche.

L'**area di regolazione e tutela del mercato** cura la metrologia legale e la sicurezza dei prodotti; le sanzioni, i brevetti, marchi e il commercio estero; l'Ufficio mediazione civile e commerciale, usi e consuetudini, arbitrato e sanzioni;

La Camera di Commercio di Nuoro, inoltre, è stata autorizzata dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ad effettuare, fino al 31 luglio 2021, i controlli previsti dall'art. 90 del Regolamento (UE) 1306/2013 e successive disposizioni applicative nei confronti di tutti i soggetti che operano all'interno della filiera delle indicazioni geografiche DOP e IGP indicate nell'allegato 1 del D.M. 2/07/2018 n. 10271. Il servizio è di natura commerciale.

Infine, braccio operativo dell'ente è l'Azienda Speciale di Promozione Economica del Nuorese (A.S.P..E.N.), con funzioni di promozione dello sviluppo dell'economia.

La definizione del suddetto schema organizzativo si inserisce in un quadro di ricerca di coinvolgimento e motivazione di tutto il personale nel percorso di performance: la gerarchia non è vista in funzione della catena di comando ma assume importanza come sede di competenze ed informazioni, consentendo di veicolare un messaggio che posizioni in primo piano il coinvolgimento di tutti gli uffici e di tutto il personale nella realizzazione degli obiettivi finali.



RISORSE UMANE

Il modello organizzativo della Camera di Commercio di Nuoro si basa sui sistemi di gestione e valutazione finalizzati alla valorizzazione del merito, delle competenze professionali (conoscenze, capacità, atteggiamenti) attese e presenti nell'Ente e alla costante ricerca dell'efficacia ed efficienza organizzativa.

Per ottimizzare gli investimenti sulle risorse umane, garantire una gestione ottimale delle attività e un'adeguata qualità dei servizi in favore di tutti gli stakeholders, è stata attribuita particolare rilevanza alla flessibilità e alla fungibilità del lavoro. Nella dotazione organica non sono presenti dirigenti preposti alle diverse aree organizzative e la struttura amministrativa è guidata dal Segretario Generale, cui direttamente riferiscono i responsabili delle unità operative semplici e complesse.

Nel prospetto che segue è riportato lo schema dell'organico camerale con riferimento al personale di ruolo previsto ed effettivamente presente al 01 gennaio 2021.

| SITUAZIONE DEL PERSONALE DI RUOLO AL 01 GENNAIO 2021 | | | | | | ETA' | | | |
|---|-----------------------|------------------|------------------|----------|-----------|------|----------|----------|-----------|
| CATEGORIE | DOTAZIONE ORGANICA | POSTI VACANTI | POSTI COPERTI | M | F | ≤ 30 | 31/40 | 41/50 | 51/67 |
| Segretario Generale | 1 | | 1 | 1 | | | | | 1 |
| Dirigenza | | | | | | | | | |
| D | 4 | | 4 | | 4 | | 2 | 1 | 1 |
| C full time | 8 | | 8 | | 8 | | 1 | 1 | 6 |
| C part time | 1 | | 1 | | 1 | | | | 1 |
| B1 full time | 1 | | 1 | 1 | | | | | 1 |
| B1 part time | 1 | | 1 | | 1 | | | | 1 |
| A1 | | | | | | | | | |
| TOTALI | 16 | | 16 | 2 | 14 | | 3 | 2 | 11 |

La Camera di Commercio di Nuoro conta attualmente il Segretario Generale più 16 dipendenti (tempo determinato e indeterminato) di cui:

- n. 0 di categoria dirigenziale;
- n. 5 di categoria D;
- n. 9 di categoria C;
- n. 2 di categoria B;
- n. 0 di categoria A.

I dipendenti a tempo indeterminato sono n. 15, di cui n. 2 part time, e quelli a tempo determinato sono n.1. I dipendenti part time sono n. 2.

Oltre al personale di ruolo, la Camera di Commercio di Nuoro si avvale anche dell'apporto di personale attraverso forme di contratto flessibili. Il ricorso al lavoro flessibile è contingentato in numero di **tre unità di cat. C mediante somministrazione di lavoro** da parte di un fornitore individuato previo espletamento di procedura comparativa espletata nel MEPA, **due collaboratori esterni** acquisiti ai sensi dell'art. 7 c. 5bis ed **una unità di Cat. D** con reclutamento mediante la procedura selettiva di cui all'art. 35 D.lgs. 165/2001.



| SITUAZIONE DEL PERSONALE NON DI RUOLO AL 01 GENNAIO 2021 | |
|---|----------|
| Collaborazioni coordinate e continuative | 2 |
| Personale con contratto di lavoro a tempo determinato | 1 |
| Lavoro interinale (contratti di somministrazione) | 3 |
| TOTALI | 6 |

Nelle tabelle successive si riporta sinteticamente la distribuzione del personale con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato e con contratti di somministrazione suddiviso per funzioni istituzionali/servizi commerciali, categorie, tipologia contrattuale.

| Funzioni istituzionali (aree) e Servizi commerciali (Organismo Controllo Vini) | Numero | % |
|---|---------------|----------|
| Area direzionale (compreso il Segretario Generale) | 9 | 45 |
| Area anagrafico-amministrativa | 7 | 35 |
| Area di promozione economica del sistema delle imprese e dell'economia locale | 1 | 5 |
| Area di regolazione e tutela del mercato | 1 | 5 |
| Organismo Controllo vini | 2 | 10 |

| Categorie | A tempo indeterminato | A tempo determinato (compresi interinali) |
|------------------------|------------------------------|--|
| Segretario Generale | 0 | 1 |
| Categoria dirigenziale | 0 | 0 |
| Categoria D | 4 | 1 |
| Categoria C | 9 | 3 |
| Categoria B | 2 | 0 |
| Categoria A | 0 | 0 |

Coerentemente con la programmazione degli anni precedenti a partire dal 2011, nel corso dell'ultimo trimestre del 2018, la Camera di Commercio di Nuoro ha assegnato a n. 4 giovani laureati altrettante borse di studio di approfondimento teorico-pratico, di durata biennale rinnovabili alla scadenza per un ulteriore anno. Alla data del 01 gennaio 2021 risultano attive presso la C.C.I.A.A. di Nuoro n. 3 borse di studio.

Nel corso del 2020 il governo ha adottato diverse misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 nonché misure a sostegno del lavoro e dell'economia. Tra queste misure si evidenzia la raccomandazione all'utilizzo della modalità di lavoro agile, c.d. *smart-working* per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o a distanza, sia nella fase del c.d. *"lockdown"* sia nella fase successiva di ripresa. In particolare, per quanto riguarda le Pubbliche Amministrazioni il D.L. n. 183/2020 (Milleproroghe 2021) ha confermato quanto disposto dall'art. 263, comma 1 del D.L. 34/2020, convertito con modificazioni dalla L. 77/2020, che impone alle Amministrazioni Pubbliche di adeguare l'operatività degli uffici alle esigenze dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio



delle attività produttive e commerciali. A tal fine, si conferma che fino al termine dell'emergenza epidemiologica e comunque non oltre il 31 marzo 2021, le Pubbliche Amministrazioni organizzano il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza, applicando il lavoro agile, con le misure semplificate di cui al comma 1, lettera b), dell'articolo 87 del DL 18/2020 convertito in L.27/2020, al 50% del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità e comunque a condizione che l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese avvenga con regolarità, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

Conformemente alla summenzionata normativa, la Camera di Commercio di Nuoro, attraverso le disposizioni di servizio del 18/03/2020; 03/04/2020; 16/04/2020; 30/04/2020; 18/05/2020; 05/06/2020; 12/06/2020 e 31/07/2020 ed infine del 09/11/2020, ha provveduto a disciplinare l'organizzazione del lavoro delle proprie risorse umane disponendo il ricorso al lavoro agile al 50%. Nello specifico, il personale in servizio è stato chiamato ad alternare una giornata di lavoro in presenza presso la sede camerale con una giornata in lavoro agile. Questa modalità organizzativa ha permesso all'Ente di garantire una continuità dei servizi di front-office e del contatto con l'utenza ed al contempo di mantenere gli standard qualitativi e quantitativi delle prestazioni svolte. Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e conservare l'elevato livello di collaborazione e di comunicazione tra colleghi, che caratterizza lo schema organizzativo della Camera di Commercio di Nuoro e che si inserisce in un quadro di ricerca di coinvolgimento e motivazione di tutto il personale nel percorso di performance, il personale camerale si è avvalso di diversi strumenti tecnologici per lo svolgimento del lavoro a distanza. Nello specifico, lo scambio di informazioni tra colleghi è stato garantito dal ricorso a riunioni audio- video con più partecipanti (conference call) mediante piattaforme come Skype e G- Suite MEET e dalla condivisione di documenti di lavoro a distanza mediante e-mail e strumenti come Google Drive. Inoltre, per garantire lo scambio di informazioni e documenti riservati e l'accesso alle cartelle condivise si è fatto ricorso ad una rete virtuale privata VPN e, in alcuni casi ad una virtualizzazione del desktop del proprio computer con tutti gli applicativi presenti (VDI_Virtual Desktop Infrastructure). Lo svolgimento delle attività di formazione, infine, è stato assicurato attraverso il ricorso a webinar che hanno permesso l'interazione dei partecipanti a distanza, via web.

QUADRO DELLE ATTIVITÀ' E DEI SERVIZI

I servizi e le attività svolti dalla C.C.I.A.A. di Nuoro sono riassunti nell'allegato 1 del Piano di Prevenzione della Corruzione 2013- 2015⁹ e ad oggi non sono intervenuti cambiamenti significativi. Tale allegato, il cui format è stato condiviso a livello nazionale dagli Enti camerali, è stato redatto a partire dall'individuazione dei macro-processi indicati nella tabella seguente. Questi ultimi, a loro volta, fanno riferimento alle quattro funzioni istituzionali previste dal D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254¹⁰. L'esercizio di tali funzioni si realizza nei processi primari ("Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato" e "Studio, Formazione, Informazione e Promozione Economica") e presuppone una serie di processi di supporto ("Organi Istituzionali

⁹ consultabile sul sito istituzionale dell'Ente al link <https://nu.camcom.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/Piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza-PTPCT/>

¹⁰ Decreto Del Presidente Della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio."



e Segreteria Generale” e “Servizi di Supporto”) attraverso i quali si determinano le condizioni per la realizzazione delle stesse.

| | | MACROPROCESSO | |
|----------------------|--|---------------|---|
| PROCESSI DI SUPPORTO | PORTAFOGLIO PROCESSI FUNZIONE ISTITUZIONALEA Organi Istituzionali e Segreteria Generale | A1 | CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE |
| | | A2 | RAPPRESENTANZA AFFARI GENERALI E SEGRETERIA |
| | | A3 | COMUNICAZIONE |
| | PORTAFOGLIO PROCESSI FUNZIONE ISTITUZIONALE B Servizi di Supporto | B1 | RISORSE UMANE |
| | | B2 | APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DEI BENI |
| | | B3 | BILANCIO E FINANZA |
| PROCESSI PRIMARI | PORTAFOGLIO PROCESSI FUNZIONE ISTITUZIONALEC Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato | C1 | ANAGRAFICO CERTIFICATIVO |
| | | C2 | REGOLAZIONE E TUTELA DEL MERCATO |
| | PORTAFOGLIO PROCESSI FUNZIONE ISTITUZIONALED Studio, Formazione, Informazione e Promozione Economica | D1 | PROMOZIONE E INFORMAZIONE ECONOMICA ALLE IMPRESE |

In sintesi si può affermare che il **contesto interno** della Camera di Commercio di Nuoro appare fortemente influenzato dalle sue **limitate dimensioni economiche e organizzative** a fronte di numerosi e importanti funzioni istituzionali, alle quali si aggiungono i compiti di carattere commerciale di Organismo di controllo dei vini a DO e IG.

Le limitate dimensioni organizzative favoriscono una struttura flessibile, lo sviluppo di un costante flusso di comunicazione interno ed esterno ed un controllo capillare su tutte le iniziative camerali reso ancora più agevole dall’adozione di soluzioni digitali quali la totale informatizzazione del Registro Imprese e della Gestione Documentale attraverso lo specifico software (GEDOC) che razionalizza, agevola e semplifica la ricerca e la disponibilità delle informazioni, fornisce sicurezza e certificazione più forte alla documentazione in entrata e in uscita; l’utilizzo di procedure online per i principali bandi dell’ufficio contributi e l’uso di un sistema di rilevamento delle presenze del personale attraverso la sagoma di un dito.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza instaura rapporti diretti e quotidiani con tutti i dipendenti, collaboratori, borsisti e con i principali stakeholder camerali. Ciò favorisce un capillare controllo su tutti i procedimenti in essere e consente di raggiungere ampi margini di flessibilità ed un buon livello di coordinamento. Anche nel corso della fase emergenziale legata alla pandemia da Covid-19 il R.P.C.T., avvalendosi degli opportuni strumenti tecnologici a disposizione, è riuscito a mantenere costanti tali rapporti ed il buon livello di coordinamento in precedenza raggiunto.

In **merito alla dimensione economica** dell’Ente appare importante sottolineare che gli anni trascorsi sono stati caratterizzati per una profonda transizione e rivisitazione delle Camere di Commercio e delle loro attribuzioni e competenze. In particolare, il percorso di riforma ha visto, tra le altre cose, un processo di riordino delle funzioni, delle circoscrizioni territoriali e del finanziamento.

Il D.L. n. 90/2014 ha costituito l’antefatto del suddetto del processo di riforma in quanto ha previsto il taglio della principale voce di ricavo camerale: il diritto annuale, da realizzarsi in maniera progressiva nel triennio 2015/2017 (-35% nel 2015; -40% nel 2016; -50% nel 2017),



fino ad arrivare al suo dimezzamento a regime.

L'anno 2015 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della L. n. 124 del 2015 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (la cosiddetta Riforma Madia).

Il 2016 ha visto l'emanazione e la successiva entrata in vigore dei decreti attuativi previsti nella citata L. n. 124 del 2015. Nello specifico, in virtù della delega conferita al Governo dall'art. 7 della L. n. 124/2015, è stato adottato il d.lgs. n. 97 del 2016 in materia di riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni che ha introdotto disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 14/3/2013, n. 33. Inoltre, in virtù della delega conferita al Governo dall'art. 10 della medesima L. n. 124 del 2015, è stato adottato il d.lgs. 25/11/2016, n. 219 recante la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Con l'entrata in vigore di tale decreto legislativo, si è disposta la riduzione del numero delle Camere di Commercio italiane da 150 ad un massimo di 60 mediante accorpamenti tra due o più Camere.

Con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018¹¹, approvato a partire dalla proposta di Unioncamere nazionale, si è conclusa la razionalizzazione organizzativa e territoriale prevista dal D. Lgs. n. 219/2016. Il provvedimento conferma il nuovo assetto territoriale camerale che permetterà alle Camere di Commercio italiane di rispondere con più efficacia ed efficienza alle nuove funzioni innovative di cui sono state investite per sostenere la crescita di imprese e territori lungo le nuove frontiere di sviluppo. In forza del suddetto provvedimento la C.C.I.A.A. di Nuoro è riuscita a mantenere la propria autonomia territoriale e finanziaria.

Nel corso del 2019, con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 marzo 2019¹², è stato ridefinito l'intero paniere di attività del sistema camerale, individuando i servizi che esso è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali.

L'evoluzione delle norme, oltre ad incidere sull'aspetto strutturale e organizzativo delle Camere, ha impattato sul versante interno in termini di risorse da destinare a nuove attività e servizi resi alle imprese. In particolare, in seguito alle disposizioni normative che hanno portato al taglio del 50% del diritto annuale, il Consiglio della C.C.I.A.A. di Nuoro, con propria deliberazione n. 13 del 2/12/2019, autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico con proprio decreto del 12/3/2020, ha disposto l'incremento del diritto annuale nella misura del 20% anche per gli esercizi 2020, 2021 e 2022; come già accaduto per il triennio precedente. Su indicazione del Ministero dello Sviluppo Economico¹³ l'incremento fino al 20% del diritto annuale per il triennio 2020-2022 verrà destinato alla realizzazione dei tre progetti nazionali proposti nel triennio precedente (Punto Impresa Digitale, Progetto Turismo e Progetto Formazione Lavoro) e delle due nuove linee di azione (Sostegno alle crisi di impresa e Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali).

¹¹ consultabile al link: <https://www.mise.gov.it/index.php/it/normativa/decreti-ministeriali/2037847-decreto-ministeriale-16-febbraio-2018-rideterminazione-delle-circoscrizioni-territoriali-delle-camere-di-commercio>

¹² consultabile al link: <https://www.mise.gov.it/index.php/it/normativa/decreti-ministeriali/2039661-decreto-7-marzo-2019-ridefinizione-dei-servizi-che-il-sistema-delle-camere-di-commercio-e-tenuto-a-fornire-sull-intero-territorio-nazionale>

¹³ vedi nota n. 286980 del 22/12/2020- Misure del diritto annuale anno 2021



A titolo esemplificativo della dimensione economica dell'Ente si riporta la tabella di sintesi relativa alle principali risultanze del Conto Economico dall'anno 2017 alle previsioni per l'anno 2021, nonché le voci costituenti l'attivo e il passivo dello Stato patrimoniale del bilancio dell'Ente camerale dall'anno 2017 alle previsioni per l'anno 2021.

| Principali risultanze del Conto economico (anni 2017-2021) | | | | | |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|-----------------------|----------------------|
| | 2017 | 2018 | 2019 | Preconsuntivo 2020 | Preventivo 2021 |
| Diritto annuale | 2.449.716,57 | 2.863.218,77 | 2.860.052,68 | 2.705.105,66 | 2.706.352,00 |
| Diritti di segreteria | 593.144,54 | 619.913,48 | 604.764,88 | 557.273,00 | 569.500,00 |
| Contributi trasferimenti e altre entrate | 126.133,12 | 228.586,63 | 325.121,15 | 895.240,00 | 956.800,00 |
| Proventi da gestione di servizi | 236.278,05 | 213.449,41 | 258.146,22 | 218.600,00 | 288.000,00 |
| Proventi correnti | 3.405.272,28 | 3.925.168,29 | 4.048.084,93 | 4.376.218,66 | 4.520.652,00 |
| Personale | -983.760,66 | -958.846,06 | -973.980,63 | -1.001.077,35 | -1.054.107,64 |
| Costi di funzionamento | -1.094.390,14 | -1.201.966,93 | -1.206.030,63 | -1.248.866,97 | -1.185.087,00 |
| Interventi economici | -1.056.155,48 | -1.094.544,76 | -1.627.392,57 | -3.109.293,00 | -1.080.133,00 |
| Ammortamenti e accantonamenti | -1.249.659,67 | -1.421.390,57 | -1.365.298,39 | -1.365.910,88 | -1.311.324,36 |
| Oneri correnti | -4.383.965,95 | -4.676.748,32 | -5.172.702,22 | -6.725.147,40 | -4.630.652,00 |
| Risultato Gestione corrente | -978.693,67 | -751.580,03 | -1.124.617,29 | -2.348.928,74 | -110.000,00 |
| Risultato Gestione finanziaria | 747.899,36 | 906.305,96 | 903.332,59 | 902.000,00 | 110.000,00 |
| Risultato Gestione straordinaria | 186.248,78 | 359.696,28 | 278.811,98 | | |
| Rettifiche Attivo patrimoniale | 1.178,00 | 0,0 | 0,0 | | |
| Risultato economico della gestione | -43.367,53 | 514.422,21 | 57.527,28 | | |



Nelle tabelle seguenti vengono riepilogate le voci costituenti l'attivo e il passivo dello Stato patrimoniale del bilancio dell'Ente camerale dall'anno 2017 alle previsioni per l'anno 2021.

Attivo dello Stato patrimoniale (anni 2017-2021)

| | 2017 | 2018 | 2019 | Preconsuntivo 2020 | |
|--------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|-----------------------|-------------------|
| Immobilizzazioni immateriali | 252,59 | 11.906,52 | 43.225,33 | 43.000,00 | 192.029,00 |
| Immobilizzazioni materiali | 6.097.992,69 | 5.754.585,66 | 5.500.116,59 | 232.526,00 | 286.700,00 |
| Immobilizzazioni finanziarie | 2.099.915,62 | 2.138.695,76 | 2.113.990,78 | | |
| IMMOBILIZZAZIONI TOTALI | 8.198.160,90 | 7.905.187,94 | 7.657.332,70 | 275.526,00 | 478.729,00 |
| Crediti di funzionamento | 1.910.906,36 | 1.939.722,95 | 1.843.338,00 | | |
| Disponibilità liquide | 11.310.839,03 | 12.311.968,56 | 12.797.688,24 | | |
| ATTIVO CIRCOLANTE | 13.221.745,39 | 14.251.691,51 | 14.641.026,24 | | |
| Ratei e risconti attivi | 6.562,37 | 5.866,45 | 5.218,40 | | |
| Conti d'ordine | 76.246,49 | 76.246,49 | 76.246,49 | | |
| TOTALE GENERALE | 21.502.715,15 | 22.238.992,39 | 22.379.823,83 | | |

Passivo e Patrimonio netto (anni 2017-2021)

| | 2017 | 2018 | 2019 | Preconsuntivo 2020 | Preventivo 2021 |
|--------------------------------------|-----------------------|-----------------------|----------------------|-----------------------|--------------------|
| Debiti di finanziamento | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | |
| Trattamento di fine rapporto | -850.620,55 | -863.249,50 | -806.296,14 | | |
| Debiti di funzionamento | -5.352.460,70 | -5.704.966,36 | -5.915.778,00 | | |
| Fondi per rischi e oneri | -85.577,98 | 85.577,98 | -85.577,98 | | |
| Ratei e risconti passivi | -213.833,70 | -70.554,12 | 0,00 | | |
| TOTALE PASSIVO | -6.502.492,93 | -6.724.347,96 | -6.807.652,12 | | |
| Patrimonio netto esercizi precedenti | -14.967.343,26 | -14.923.975,73 | - | 15.438.397,94 | |
| Riserve da partecipazioni | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | |
| Risultato economico dell'esercizio | 43.367,53 | -514.422,21 | -57.527,28 | | |
| PATRIMONIO NETTO | -14.923.975,73 | -15.438.397,94 | - | 15.495.925,22 | |



2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.

Il presente PTPCT è stato redatto a partire dagli obblighi dettati dalla Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii., dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019¹⁴, per quanto concerne la sezione dedicata al Programma della Trasparenza, dal D.lgs. n. 33/2013¹⁵ nonché dalle Delibere adottate dall'A.N.A.C. in proposito.

Inoltre si è tenuto conto delle *“Linee guida per le Camere di commercio aggiornate secondo il Piano Nazionale Anticorruzione”* predisposte da Unioncamere, riadattando il format camerale condiviso a livello nazionale alle specifiche caratteristiche della Camera di Commercio di Nuoro.

L'Ente, sin dal 2013, ha avviato un processo di adeguamento del sito camerale e attuato un'attenta valutazione dei rischi di corruzione derivanti dall'esercizio della propria attività istituzionale e dai processi di supporto ad essa collegati attraverso la predisposizione e adozione di diversi Piani³ e dei relativi allegati che, con il presente documento, intende aggiornare e perfezionare.

Come si evince dai documenti programmatici della C.C.I.A.A. d Nuoro, è stata attribuita particolare attenzione alla cura della comunicazione istituzionale, del sito internet e delle funzioni di controllo di gestione al quale, avendo accentrato la gestione amministrativa, è sottoposta anche l'azienda speciale A.S.P.E.N.

Nello specifico, le linee strategiche tratte dalla **Relazione Previsionale e Programmatica 2021**¹⁶ riportano diversi ambiti d'intervento inerenti alla tutela dell'integrità e della trasparenza come meglio illustrato nella tabella che segue.

| | |
|--|--|
| LINEA STRATEGICA N. 1 “Aumentare l’attrattività del territorio camerale attraverso un incremento della competitività delle imprese” | a. “Promuovere lo sviluppo infrastrutturale e logistico del territorio” b. “Valorizzare i luoghi della produzione, del commercio e dei servizi” c. “Diffusione della cultura di integrazione” |
| LINEA STRATEGICA N. 2 “Rafforzare e promuovere l’imprenditorialità” | a. “Favorire le imprese nella fase di start-up” b. “Formazione” c. “Facilitare l’accesso al credito delle imprese” d. “Accompagnare le imprese alle opportunità di finanziamento” |
| LINEA STRATEGICA N. 3 “Potenziare l’internazionalizzazione del sistema economico” | a. “Supportare l’internazionalizzazione delle imprese” b. “Promuovere progetti di filiera sull’internazionalizzazione” |

¹⁴ Approvato con delibera del Consiglio dell'A.N.A.C n.1064 del 13/11/2019

¹⁵ Modificato con D.Lgs. n. 97/2016

¹⁶ Approvata con deliberazione del Consiglio Camerale n.15 del 04/12/2020



| | |
|--|---|
| LINEA STRATEGICA N. 4 "Valorizzare le produzioni tipiche e le eccellenze del territorio" | <ul style="list-style-type: none">a. "Valorizzare le produzioni tipiche nel campo agroalimentare"b. "Valorizzare le produzioni tipiche nel campo artigianale"c. "Promozione e sviluppo di marchi collettivi"d. "Garantire il controllo della qualità dei prodotti vitivinicoli"e. "Creazione di distretti produttivi" |
| LINEA STRATEGICA N. 5 "Una pubblica amministrazione moderna, trasparente, efficace ed efficiente" | <ul style="list-style-type: none">a. "Valorizzare le risorse umane dell'Ente camerale, anche attraverso percorsi di formazione"b. "Comunicare l'azione della Camera di Commercio in maniera efficace"c. "Ascolto attivo del territorio"d. "Semplificare le procedure burocratiche e facilitare l'accesso ai servizi camerali"e. "Offrire alle imprese servizi di tipo consulenziale, ad alto valore aggiunto"f. "Aumentare le potenzialità dei siti web camerali"g. "Controllo di gestione"h. "Valorizzare il patrimonio camerale"i. "Il sistema della mediazione in rete regionale"j. "Partnership" |
| LINEA STRATEGICA N. 6 "Marketing turistico territoriale" | <ul style="list-style-type: none">a. "Marketing territoriale e turistico"b. "Autunno in Barbagia" e "Primavere nel Cuore della Sardegna"c. "Cuore della Sardegna"d. "Distretto culturale nuorese"e. "Il turismo come fattore di traino dell'economia locale"f. "Cicloturismo: eventi, attività di formazione e informazione per lo sviluppo di una Bike & Sport Economy territoriale" |
| LINEA STRATEGICA N. 7 "Innovazione" | <ul style="list-style-type: none">a. "Promuovere la cultura dell'innovazione: imprenditorialità, fabbricazione digitale e contaminazione territoriale" |

Dalla tabella sopra riportata si evince che anche per l'anno 2021, il Consiglio Camerale - in un'ottica di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n.190/2012 – intende confermare gli obiettivi strategici consistenti nell'incremento delle attività volte a migliorare la trasparenza nonché la comunicazione e sensibilizzazione a queste tematiche all'interno dell'organizzazione, affinché tutti i soggetti possano essere messi nella condizione di poter individuare e segnalare fatti rilevanti.

Con la definizione del **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (PIRA)** e del **Piano della Performance** tali interventi sono declinati in specifici obiettivi operativi e indicatori oggetto di monitoraggio e di misurazione al fine della valutazione della performance organizzativa e individuale e dell'eventuale introduzione di interventi correttivi / migliorativi.



RUOLI E RESPONSABILITA'

La tabella che segue illustra sinteticamente il processo di elaborazione del Piano e le responsabilità delle varie fasi.

| Fase | Attività | Soggetti responsabili |
|--|---|--|
| Elaborazione/aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano | Organo di indirizzo politico – amministrativo; Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Segretario Generale - Dr. Giovanni Pirisi); Organismo monocratico con funzioni analoghe all'O.I.V. |
| | Individuazione dei contenuti del Piano | Organo di indirizzo politico – amministrativo; Responsabili delle Unità Organizzative |
| | Redazione | Segretario Generale |
| Adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | | Organo di indirizzo politico – amministrativo |
| Attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati | Strutture/uffici indicati nel Pianotriennale |
| | Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste | Segretario Generale |
| Monitoraggio e audit del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza | Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione. | Soggetti indicati nel Piano triennale |
| | Audit sul sistema della trasparenza ed integrità Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione. | Segretario Generale; Organismo monocratico con funzioni analoghe all'O.I.V.; |



COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

In un processo altamente inclusivo e partecipativo, sin dalla predisposizione della Programmazione Pluriennale e della Relazione Previsionale e Programmatica, l'Ente ha curato la più ampia condivisione dei diversi passaggi di pianificazione degli interventi anche nell'ambito della tutela dell'integrità e della trasparenza con gli stakeholder interni ed esterni.

Nello specifico, il Consiglio e la Giunta camerale hanno rappresentato le istanze dei diversi settori produttivi/professionali e promosso iniziative di dialogo e confronto con gli stakeholder interni ed esterni.

L'aggiornamento, la predisposizione e l'adozione del presente P.T.P.C.T. sono stati preceduti da una consultazione pubblica¹⁷ avviata in data 22/02/2021, con nota protocollo n. 0001842/U e con apposito avviso pubblicato sul sito internet istituzionale della C.C.I.A.A. di Nuoro, e conclusasi in data 19/03/2021.

Le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria, gli Organi della Camera di Commercio e dell'Azienda Speciale, l'Organismo con funzioni analoghe all'OIV e tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati alle attività svolte dalla C.C.I.A.A. di Nuoro, ivi compresi i dipendenti/collaboratori/borsisti camerale e alcune società di servizi esterne, sono stati invitati a far pervenire le proprie indicazioni e suggerimenti in ordine ai contenuti dello stesso documento e del codice di comportamento camerale.

Entro i termini previsti, gli uffici camerale non hanno ricevuto alcuna indicazione e suggerimento.

MODALITA' DI ADOZIONE DEL PIANO

Oltre alla summenzionata Legge n. 190 del 2012, come modificata dal d.lgs. n. 97 del 2016, i testi fondamentali di riferimento per procedere alla corretta elaborazione del *"Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza"* sono rappresentati dal Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'A.N.AC. su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica con delibera 72/2013 ed informato alle linee-guida appositamente emanate nel marzo del 2013 dal Comitato interministeriale costituito ai sensi dell'art. 1 comma 4 della Legge 190/2012¹⁸; dal relativo Aggiornamento 2015¹⁹; dal decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016 recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza"*, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33; dalla Delibera n. 831 del 03 agosto 2016 di *"Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016"*; dalla Legge n. 179 del 30 novembre 2017 recante *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"*, dall'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione²⁰ ed infine dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019²¹. Quest'ultimo è divenuto *"l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, mentre restano validi riferimenti gli approfondimenti tematici (es. contratti pubblici, sanità, istituzioni universitarie ecc.) riportati nei precedenti PNA"*.

17 Consultabile al link: <https://nu.camcom.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/Prevenzione-della-corruzione/>

18 DPCM del 16/01/2013

19 Determinazione n. 12 del 28/10/2015

20 Delibera n.840 del 02/10/2018

21 Delibera n. 1064 del 13/11/2019



Con l'adozione del P.T.P.C.T. 2021-2023 la Camera di Commercio di Nuoro ha applicato il nuovo approccio valutativo qualitativo illustrato nel P.N.A. 2019, completando il percorso di adeguamento al nuovo metodo valutativo, già avviato con il P.T.P.C.T. 2020-2022.

In base alle suddette disposizioni il P.T.P.C.T. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione individua il grado di esposizione al rischio di corruzione ed indica gli strumenti organizzativi (c.d misure) volti a prevenire il medesimo rischio²². In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo. Il P.T.P.C.T., quindi, è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei relativi tempi.

Conformemente a quanto disposto dal D.lgs. n.97/2016, modificativo del D.lgs. n.33/2013 e della L. n.190/2012, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. L'elaborazione del Piano presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice delle PP.AA. e degli Enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione.

Altro contenuto indefettibile del Piano riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. In base alle modifiche dell'art. 10 del D.lgs. n. 33/2013, difatti, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione contiene, in un'apposita sezione, l'individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del medesimo D.lgs. n. 33/2013. Si è così disposta la confluenza dei contenuti del Programma per la Trasparenza e l'integrità all'interno dell'originario P.T.P.C. La sezione dedicata alla trasparenza contiene, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa sono anche chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

In conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, come novellato dal D.lgs. n. 97 del 2016, il presente Piano è sottoposto all'approvazione dell'organo di indirizzo politico.

L'adozione del P.T.P.C.T. ed i suoi aggiornamenti sono adeguatamente pubblicizzati dall'amministrazione sul sito internet, nonché mediante segnalazione via mail personale a ciascun dipendente/collaboratore/borsista e, analogamente, in occasione della prima assunzione in servizio. L'ambito soggettivo di applicazione dei contenuti del presente documento è esteso all'A.S.P.E.N. e a tal fine si prevede la pubblicizzazione del Piano al personale e ai collaboratori dell'Azienda Speciale nelle modalità previste per l'Ente camerale, così come avvenuto per la precedente versione.

²² Legge n. 190/2012, art. 1, co. 5.



3. AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA

Ai sensi della normativa vigente, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza individua le attività a più elevato rischio di corruzione attraverso l'approccio del **risk management**.

Il **risk management** è il processo con il quale si misura il rischio e successivamente si sviluppano le azioni, al fine di ridurre le probabilità che lo stesso rischio si verifichi.

Le fasi principali della attività di gestione del rischio sono:

1. mappatura dei processi, fasi e attività relativi alla gestione caratteristica della Camera;
2. valutazione del rischio per ciascun processo, fase e/o attività;
3. trattamento del rischio;
4. monitoraggio.

Mappatura dei processi

La mappatura dei processi consiste nell'analisi e nella individuazione dei processi organizzativi dalla Amministrazione ed eventualmente delle loro fasi ed attività, nonché delle responsabilità ad essi legate. L'obiettivo della mappatura è di esaminare l'intera attività svolta dall'Amministrazione al fine di identificare le aree che, in ragione della natura e della peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Essa deve essere effettuata da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni, delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici per le aree di rischio cosiddette obbligatorie²³, cui si aggiungono aree generali e aree specifiche, elaborate considerando le norme e l'evoluzione dei P.N.A., che variano in base alle caratteristiche peculiari delle attività svolte dalla singola Amministrazione.

Valutazione del rischio

La valutazione del rischio deve essere effettuata per ciascun processo, fase e/o attività e comprende:

- l'identificazione del rischio (ricerca, individuazione e descrizione del rischio), mediante consultazione e confronto dei soggetti coinvolti, analizzando i precedenti giudiziari, etc.;
- l'identificazione dei fattori abilitanti;
- l'analisi del rischio;
- la definizione di un giudizio sintetico e della motivazione ad esso legata per decidere le priorità di trattamento.

Trattamento del rischio

Consiste nella individuazione e valutazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio di corruzione, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

A tale scopo, devono essere individuate e valutate le misure di prevenzione, che si distinguono in "obbligatorie" e "ulteriori": per le misure obbligatorie non sussiste alcuna

²³ Individuate dalla L. 190/2012, art. 1, comma 16 per tutte le amministrazioni pubbliche. Si tratta nello specifico delle seguenti aree: Area A: acquisizione e progressione del personale; Area B: contratti pubblici; Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico immediato per il destinatario; Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico immediato per il destinatario.



discrezionalità da parte della Pubblica Amministrazione (al limite l'organizzazione può individuare il termine temporale di implementazione, qualora la legge non disponga in tale senso: in questo caso il termine stabilito dal P.T.P.C.T. diventa perentorio), per le ulteriori occorre operare una valutazione in relazione ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione, al grado di efficacia alle stesse attribuito.

A tal proposito l'A.N.AC., nelle indicazioni per l'aggiornamento del Piano (Determinazione n. 12 del 28.10.2015), precisa che le misure definite "obbligatorie" non hanno una maggiore importanza o efficacia rispetto a quelle "ulteriori" e fa, quindi, un distinguo fra "misure generali" che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera Amministrazione o Ente e "misure specifiche" che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

Monitoraggio

Il monitoraggio ed il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio, attraverso la quale si verifica l'efficacia dei sistemi di prevenzione introdotti nonché il complessivo funzionamento del processo in modo tale da consentire di apportare tempestivamente le modifiche necessarie. La verifica dell'attuazione delle misure previste può essere svolta direttamente dal R.P.C.T., coadiuvato dal suo staff, in via ordinaria, verso processi e misure appartenenti ad Aree individuate a rischio e, in via straordinaria, verso processi – a prescindere dalla classificazione del rischio – per i quali siano emerse situazioni di particolare gravità conseguenti a segnalazione di illeciti, interventi della magistratura, etc.

3.1 Metodologia seguita nel processo di analisi dei rischi

Nell'ambito della realtà camerale di Nuoro, il Segretario Generale, in qualità di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, assume di fatto il ruolo di risk manager della propria organizzazione e del processo dei fenomeni corruttivi.

Coerentemente con la metodologia di gestione del rischio sopra illustrata, la Camera di Commercio di Nuoro, in occasione della elaborazione del primo P.T.P.C.T. dell'Ente, ha avviato la mappatura dei propri processi al fine di redigere il cosiddetto "registro del rischio"²⁴ secondo uno standard proposto da Unioncamere nel quale sono indicati, a fronte degli obiettivi operativi e delle attività specifiche di ciascuna struttura, le caratteristiche dei rischi identificati e le azioni pianificate per farvi fronte. All'analisi e descrizione delle attività camerali è seguita quindi l'individuazione di quelle per le quali si riteneva potesse esistere un maggiore rischio corruttivo, indicando la tipologia di risposta ritenuta più adeguata per ciascuna di esse.

Nel corso degli anni, al fine di favorire il processo di benchmarking con le restanti realtà camerali, la Camera di Commercio di Nuoro si è adeguata alle linee guida di volta in volta adottate da Unioncamere coerentemente con le prescrizioni dettate dall'A.N.AC. nei vari aggiornamenti al P.N.A., predisponendo le cosiddette "Schede di Rischio". Inizialmente la compilazione delle schede di rischio è stata limitata alle sole aree di rischio obbligatorie, successivamente l'analisi è stata estesa anche ad altre aree. In particolare, nel 2014 la compilazione delle schede è stata estesa all'area "Sorveglianza e Controlli", contrassegnata

²⁴ Il registro del rischio costituisce l'allegato n.2 al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2013-2015 della CCIAA di Nuoro ed è consultabile sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione Trasparente <https://nu.camcom.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/Prevenzione-della-corruzione/2013/index.html>



dalla lettera E) e nel 2015 all'area dedicata alla "Risoluzione delle Controversie", contrassegnata dalla lettera F).

Con il P.T.P.C.T 2021-2023 la C.C.I.A.A. di Nuoro ha ritenuto di dover estendere l'analisi del rischio ad altre due ulteriori aree, vale a dire l'area G) "Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio" e l'area H) "Incarichi e nomine".

La tabella di seguito riportata illustra le aree di rischio ritenute prioritarie dalla C.C.I.A.A. di Nuoro ed i relativi processi.

| AREE DI RISCHIO (e relativi processi) |
|--|
| A) Acquisizione e progressione del personale |
| Acquisizione e gestione delle risorse umane |
| B) Contratti pubblici |
| Affidamento di lavori, servizi e forniture |
| C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario |
| Gestione del registro imprese, albi ed elenchi |
| Registro nazionale dei protesti |
| Regolazione e tutela del mercato |
| D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario |
| PROCESSO: Promozione del territorio e delle imprese |
| FASI:1) Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari ai privati; 2) Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli di intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi,enti e società a prevalente capitale pubblico |
| E) Area sorveglianza e controlli |
| Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale |
| Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato |
| Gestione dei controlli dei prodotti delle filiere made in Italy |
| Sanzioni amministrative |
| F) Risoluzione delle controversie |
| Servizi di composizione delle controversie |
| G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio |
| Incasso diritto annuale e gestione dei ruoli |
| Valorizzazione del patrimonio camerale |
| H) Incarichi e nomine |
| Conferimento incarichi di collaborazione, studio e consulenza |

Per ciascuna Area, processo, fase/attività, individuati a seguito della mappatura, sono stati individuati e specificati:

- 1) i possibili rischi di corruzione²⁵;
- 2) i fattori abilitanti ciascun rischio;

²⁵Classificati secondo le famiglie indicate da ANAC per il monitoraggio dei P.T.P.C.T. sulla piattaforma creata nel Luglio del 2019

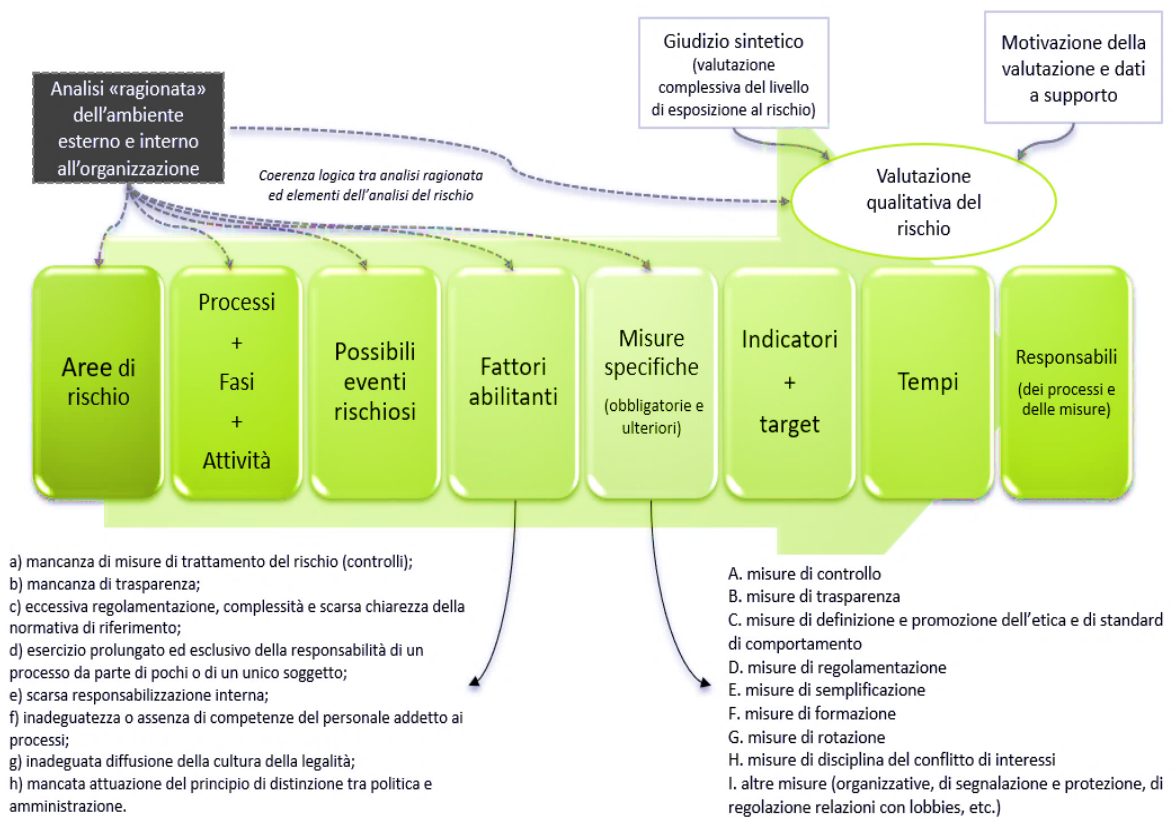
- 3) l'obiettivo che si intende raggiungere attraverso l'adozione delle misure di contrasto dell'evento rischioso;
- 4) le misure obbligatorie e/o ulteriori (denominate specifiche), generali o trasversali, che servono a contrastare l'evento rischioso;
- 5) per ciascuna misura individuata, l'indicatore, il target di riferimento, la tempistica entro la quale deve essere messa in atto per evitare il più possibile il fenomeno rischioso ed il responsabile della misura.

Proseguendo nel processo di gestione del rischio, la valutazione del rischio è stata effettuata sulla base delle indicazioni del nuovo P.N.A. 2019 per la valutazione del grado di rischio dei propri processi.

In particolare, all'interno di ciascuna scheda di rischio, per ciascun processo è stato espresso un giudizio sintetico, articolato in quattro fasce di rischiosità così modulate sulla base dell'esperienza sino ad oggi maturata: BASSO (da 0 a 5), MEDIO (da 5,01 a 9), MEDIO-ALTO (da 9,01 a 15), ALTO (da 15,01 a 25).

Il giudizio sintetico è inoltre accompagnato da una motivazione della misurazione applicata che costituisce un elemento qualitativo di analisi che permette di comprendere più agevolmente il percorso logico seguito.

Il modello che ne discende è di seguito sinteticamente rappresentato:





3.2 Analisi e valutazione dei rischi

L'analisi e la valutazione dei rischi relativi a ciascuna area, processo, fase/attività effettuata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Nuoro nel rispetto della metodologia sopra illustrata, è contenuta nelle schede di rischio allegate al presente piano (All.1).

3.3 Trattamento del rischio

Come anticipato nei precedenti paragrafi, a seguito dell'analisi e della valutazione dei rischi relativi a ciascuna area, processo, fase/attività, si è provveduto al trattamento del rischio attraverso l'identificazione delle misure ritenute più idonee a neutralizzare o, comunque, ridurre i rischi di fenomeni corruttivi individuati nel corso delle precedenti fasi del processo di gestione del rischio.

A tal proposito, conformemente alle indicazioni di cui alle Linee Guida A.N.A.C. sono state individuate differenti misure, sinergicamente integrate e riconducibili alle seguenti famiglie:

- A) misure di controllo;
- B) misure di trasparenza;
- C) misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- D) misure di regolamentazione;
- E) misure di semplificazione;
- F) misure di formazione;
- G) misure di rotazione;
- H) misure di disciplina del conflitto di interessi;
- I) altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)

3.4 Le misure anticorruzione generali

Di seguito si riporta l'elenco delle misure di prevenzione della corruzione che, in continuità con gli anni precedenti, saranno adottate dalla Camera di Commercio di Nuoro nel triennio di riferimento.

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (L. n. 190/2012, PNA., Aggiornamenti ANAC): entro il 31 gennaio di ogni anno, con l'eccezione dell'anno in corso per il quale è stato disposto un differimento al 31/03/2021 in ragione dell'emergenza sanitaria in corso, il presente documento sarà oggetto di perfezionamento/aggiornamento secondo l'evoluzione della normativa e le eventuali esigenze organizzative e gestionali. Ove fosse ritenuto necessario tale aggiornamento potrà avvenire prima del termine previsto.

Trasparenza e accesso civico (D. Lgs. n. 33/2013, L. n. 190/2012, L. n. 241/1990, D. Lgs. n. 97/2016): il sito istituzionale www.nu.camcom.it sarà costantemente aggiornato attraverso la pubblicazione dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività camerale secondo le prescrizioni della normativa vigente e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, pienamente integrato nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione nel quale sarà chiaramente identificata un'apposita sezione dedicata alla trasparenza. A partire dai primi del 2018 è stato avviato il processo di rimodulazione della trasparenza online obbligatoria, in particolare la sezione "Amministrazione Trasparente", alla luce del nuovo quadro normativo delineato dal D. Lgs. n. 97/2016. L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente è affidata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, mentre la validazione dell'assolvimento di tali obblighi è di competenza dell'O.I.V. secondo la tempistica prevista dalla Legge e dall'A.N.A.C. Inoltre, a



seguito dell'introduzione del Freedom of Information Act (F.O.I.A.) è altresì garantito l'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dall'amministrazione, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Codice di Comportamento (D. Lgs. n. 165/2001; L. n. 190/2012 e D.P.R. n. 62/2013): in ottemperanza al D.Lgs. n.165/2001 come modificato dalla L. n.190/2012 e dalla Delibera ex CIVIT n.75 del 2013, la Camera di Commercio di Nuoro, con partecipazione aperta e previo parere obbligatorio dell'Organismo monocratico con funzioni analoghe all'O.I.V., ha adottato con Delibera di Giunta Camerale n. 6 del 15/01/2014 il Codice di comportamento dei dipendenti camerale, pubblicato anche nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale.

Il Codice integra e specifica le previsioni di cui al Codice Generale di Comportamento dei dipendenti pubblici adottato dal Governo (D.P.R. n. 62 del 2013), con un esplicito rinvio generale ai contenuti dello stesso regolamento. Esso rappresenta uno degli strumenti essenziali di attuazione della L. n.190 del 2012 e del P.T.P.C.T. e consta dei seguenti articoli:

| | |
|----------------|--|
| Art. 1 | <i>Disposizioni di carattere generale e ambito di applicazione</i> |
| Art. 2 | <i>Regali, compensi e altre utilità e incompatibilità</i> |
| Art. 3 | <i>Partecipazione ad associazioni e organizzazioni</i> |
| Art. 4 | <i>Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse</i> |
| Art. 5 | <i>Obbligo di astensione</i> |
| Art. 6 | <i>Prevenzione della corruzione</i> |
| Art. 7 | <i>Trasparenza e tracciabilità</i> |
| Art. 8 | <i>Comportamento nei rapporti tra privati</i> |
| Art. 9 | <i>Comportamento in servizio</i> |
| Art. 10 | <i>Rapporti con il pubblico</i> |
| Art. 11 | <i>Disposizioni particolari per i dirigenti</i> |
| Art. 12 | <i>Disposizioni particolari per il personale assegnato ai settori che sono maggiormente esposti al rischio di corruzione</i> |
| Art. 12-bis | <i>Disposizioni particolari per il personale assegnato agli uffici che si occupano di contratti, affidamenti e forniture</i> |
| Art. 12-ter | <i>Disposizioni particolari per il personale assegnato agli uffici che si occupano di acquisizione di personale e sviluppi di carriera</i> |
| Art. 12 quater | <i>Disposizioni particolari per il personale con funzioni di carattere ispettivo</i> |
| Art. 13 | <i>Vigilanza, monitoraggio e attività formative</i> |
| Art. 13 bis | <i>Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice</i> |
| Art. 14 | <i>Disposizioni transitorie e di adeguamento</i> |
| Art. 15 | <i>Disposizioni finali</i> |



L'adozione della versione definitiva del Codice è stata preceduta da una procedura aperta in cui il R.P.C.T, con il supporto dell'Ufficio interno per i procedimenti disciplinari (U.P.D.), ha predisposto una bozza di codice di comportamento da sottoporre all'attenzione dei principali stakeholder camerali, la quale è stata successivamente approvata ed adottata dalla Giunta Camerale.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza verifica annualmente il livello di attuazione del Codice, rilevando il numero ed il tipo delle violazioni accertate e sanzionate ed in quali aree dell'amministrazione si concentra il più alto tasso di violazioni. Tali dati sono comunicati all'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (U.P.D.) affinché siano debitamente considerati in sede di predisposizione di proposte di modifiche ed aggiornamenti al codice dell'ente. Inoltre, in relazione alle violazioni accertate e sanzionate, ha il potere di attivare le autorità giudiziarie competenti per i profili di responsabilità contabile, amministrativa, civile e penale.

Nel corso del triennio 2021-2023 si proseguirà a dare piena attuazione alle prescrizioni contenute dal Codice attraverso:

- l'adeguamento degli atti di incarico e dei contratti;
- la formazione per la corretta conoscenza e applicazione del Codice;
- la verifica dello stato di applicazione del Codice con il coinvolgimento dell'UPD;
- l'aggiornamento delle competenze dell'UPD;
- il monitoraggio annuale sull'attuazione del Codice.

In relazione alle risultanze dei processi di verifica e di controllo delle attività sopracitate e della procedura aperta alla partecipazione degli stakeholder delle Linee guida dell'A.N.A.C., il Codice in questione potrebbe essere a sua volta oggetto di modifica e aggiornamento.

Rotazione ordinaria e straordinaria del personale (L. n. 190/2012 e D. Lgs. n. 165/2001): relativamente alle misure di rotazione ordinaria del personale operante nei settori a più elevato rischio di esposizione alla corruzione, la C.C.I.A.A. di Nuoro non possiede una dotazione organica sufficiente da poter garantire congiuntamente la programmazione di un alto livello di rotazione e il mantenimento, nonché miglioramento, degli standard qualitativi e quantitativi offerti.

Fatta questa premessa, si rileva che comunque da sempre l'Ente, anche per compensare il sottodimensionamento organico, promuove la massima collaborazione tra le Aree e gli Uffici camerali e la massima fungibilità tra il personale dipendente. In particolare, molteplici procedure sono strutturate in modo tale da richiedere una gestione condivisa delle attività e il coinvolgimento di distinti livelli di responsabilità con il costante coordinamento del Segretario Generale: unica figura dirigenziale presente nell'organizzazione. Anche nel prossimo triennio si insisterà, quindi, con questa strategia, avendo particolare riguardo ai processi e sottoprocessi più esposti al rischio corruttivo e alla possibilità di adottare nuove soluzioni organizzative (affiancamento, formazione ecc.). Nel frattempo continueranno ad essere adottati presidi ulteriori, coerenti con il livello e la tipologia del rischio. Tra questi si ricordano:

- il Regolamento per la concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici della Camera di Commercio I.A.A. di Nuoro, allegato alla Deliberazione del Consiglio Camerale n. 11 del 31 luglio 2013;
- il Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture, allegato alla deliberazione del Consiglio camerale n. 15 del 6 novembre 2017;
- il Regolamento per i Laboratori che eseguono la verifica periodica degli strumenti di misura di cui al D.M. 10/12/2001 con Deliberazione del Consiglio Camerale n. 5 del 28/04/2014;



– il Regolamento disciplinante le modalità di accesso agli impieghi presso alla Camera di Commercio di Nuoro, allegato alla Deliberazione della Giunta Camerale n. 113 del 7/07/2014.

Per quanto attiene all'istituto della **rotazione straordinaria**²⁶, è prevista la rotazione «*del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*» così come meglio specificato dall'A.N.A.C. con delibera 215/2019, recante «Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001».

Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse (L. n. 241/1990 e D.P.R. n. 62/2013): nell'ambito delle iniziative formative e informative riguardanti i contenuti del presente Piano e del Codice di Comportamento, particolare attenzione sarà dedicata alla diffusione della conoscenza dei comportamenti da adottare in caso di conflitto di interesse, dell'obbligo di astensione e delle conseguenze scaturenti dalla violazione.

Conferimento e autorizzazione incarichi (D. Lgs. n. 165/2001): l'Ente applica le disposizioni di cui agli artt. 53 e seguenti del D. Lgs. n. 165/2001.

Inconferibilità per incarichi dirigenziali e incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali (D. Lgs. n. 39/2013): l'Ente camerale, caratterizzato dalla presenza di un'unica figura dirigenziale, ha sin da subito provveduto all'assolvimento di quanto disposto dal D.Lgs. n. 39/2013. Nello specifico anche per il 2021 è stata accertata l'insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità provvedendo all'aggiornamento delle dichiarazioni sostitutive e successivamente alla pubblicazione delle stesse nel sito camerale.

Attività successive alla cessazione del servizio – divieto di pantouflage (D. Lgs. n. 165/2001): il D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dalla L. n. 190/2012, ha introdotto misure di prevenzione da applicare al dipendente che nel corso degli ultimi tre anni di servizio ha esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione a partire dal momento in cui avviene la cessazione del suo rapporto di lavoro (c.d. divieto di *pantouflage*). In particolare, i predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti destinatari di provvedimenti, accordi o contratti, limitandone sostanzialmente la libertà negoziale. Ai fini dell'applicazione della norma in questione, nel triennio 2021-2023 verrà portata avanti l'attività di adeguamento, mediante direttive interne, di:

- contratti di assunzione;
- bandi di gara e gli atti prodromici agli affidamenti.

È prevista inoltre l'applicazione di sanzioni in caso di violazione e l'esercizio del diritto di agire in giudizio per ottenere l'eventuale risarcimento del danno.

²⁶ previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater Dlgs n. 165/2001 come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi



Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A. (D. L.gs. n. 165/2001, L. n. 190/2012, D. Lgs. n. 39/2013):

l'Ente camerale si impegna a verificare, mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione (ai sensi del D.P.R. n. 445/2000), la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o soggetti cui si intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto di formazione delle commissioni per l'affidamento delle commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del D. Lgs. n. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva degli uffici che presentano le caratteristiche indicate nell'art. 35 bis del D. Lgs. n. 165/2001;
- all'entrata in vigore dei citati art. 3 e 35 bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower), (D. L.gs. n. 165/2001, L. n. 190/2012, D. Lgs. n. 179/2017):

l'art. 6 del Codice di Comportamento adottato dalla C.C.I.A.A. di Nuoro contiene disposizioni in merito alla tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, garantendone l'anonimato. Nel corso del 2014 è stata pubblicizzata la brochure predisposta in materia dal Dipartimento della Funzione Pubblica e trasmessa la necessaria modulistica sia ai dipendenti camerali²⁷ sia ai dipendenti dell'A.S.P.E.N.²⁸. Nel 2021 proseguirà questo percorso, tenendo conto della normativa vigente contenuta all'art. 54-bis del D. Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'art. 1 della Legge n. 179/2017, delle linee guida dell'A.N.A.C. approvate con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 nonché del Comunicato del Presidente del 06/02/2018²⁹ il quale prevede da ultimo l'attivazione della applicazione informatica *Whistleblower* per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti. Si evidenzia che, conformemente alla suddetta normativa, nella home page del sito istituzionale della C.C.I.A.A. di Nuoro è presente il collegamento con la piattaforma ANAC per le segnalazioni di illeciti presentate dal dipendente pubblico (c.d. whistleblower)³⁰. Inoltre è attivo un indirizzo di posta elettronica dedicato, a cui può accedere esclusivamente il RPCT.

Patti d'integrità negli affidamenti (art. 1 comma 17 della L. n. 190 del 2012): in continuità con la sperimentazione avviata in attuazione del P.T.P.C.T. 2020-2022, nel corso del triennio 2021-2023 proseguirà l'utilizzo da parte dell'Ente di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse e l'inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile (Convenzioni delle Nazioni Unite sulla corruzione): negli anni precedenti, anche attraverso la Giornata della Trasparenza, la Camera di Commercio di Nuoro si è impegnata ad attuare un efficace processo di comunicazione e diffusione della strategia contenuta nel P.T.P.C.T. Tale processo proseguirà nel corso del triennio 2021-2023 attraverso la promozione e l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto di interessi.

²⁷ trasmissione effettuata con nota prot. n.1032/2014

²⁸ trasmissione effettuata con nota prot n. 1354/2014

²⁹ consultabile al link: https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?ca=7115

³⁰ accessibile al link: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>



Monitoraggio dei tempi procedurali (Art. 1 comma 9, lett. d) L. n. 190/2012): nel triennio saranno intensificate le iniziative di monitoraggio del rispetto dei tempi previsti dalla legge per la conclusione dei procedimenti, anche al fine di individuare eventuali soluzioni organizzative e conseguentemente migliorare la qualità dei servizi erogati. Il controllo di tutti i procedimenti camerali è facilitato e reso più celere dal sistema di gestione documentale interamente informatizzato GEDOC, adottato dall'Ente camerale a partire dal 2015, in attuazione della riforma della gestione documentale.

Monitoraggio dei rapporti amministrazione /soggetti esterni (Art. 1 comma 9, lett. e), L. n. 190/2012): nel corso del triennio saranno monitorati a campione *“i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione”*.

Individuazione del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) (art. 33-ter del D.L. n. 179/2012; Delibera ANAC n. 831 del 2016, parte generale, paragrafo 5.2, lett. f): l'A.N.A.C. indica nel P.N.A 2016 che:

- l'individuazione del R.A.S.A è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione per cui ogni pubblica amministrazione deve provvedere alla sua individuazione;
- il nominativo del R.A.S.A deve essere indicato all'interno del P.T.P.C.T.

Con la deliberazione n. 10 del 16/01/2017, la Giunta camerale ha nominato quale Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A) della C.C.I.A.A. di Nuoro, incaricato della compilazione e dell'aggiornamento annuale delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A), il Segretario Generale e unico dirigente della Camera di Commercio di Nuoro dott. Giovanni Carmelo Pirisi.

Valutazione e segnalazione delle operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (DM 25 settembre 2015; D. Lgs. 109/2007; D. Lgs. 231/2007): il Decreto del Ministro dell'Interno del 25 settembre 2015 recante: *“Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della Pag. 36 di 52 pubblica amministrazione”*, stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni individuano, con provvedimento formalizzato, il soggetto denominato “gestore” delegato a valutare e segnalare le operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF). La Giunta camerale ha ritenuto opportuno individuare anche nell'ambito della C.C.I.A.A. di Nuoro il soggetto “Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo”, in considerazione delle connessioni esistenti tra corruzione e riciclaggio, tali per cui l'attività di prevenzione della corruzione può contribuire in modo sostanziale a ridurre il rischio di riciclaggio e, viceversa, l'attività di antiriciclaggio può concorrere a dissuadere e combattere la corruzione. Nella logica della continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio ai fini del contrasto della corruzione, la Giunta ha nominato il soggetto “gestore” della C.C.I.A.A. di Nuoro nella persona del Segretario Generale dott. Giovanni Carmelo Pirisi, già individuato quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.



Nel corso del triennio l'Ente adotterà, in base alla propria autonomia organizzativa, procedure interne di valutazione idonee a garantire:

1. l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette;
2. la tempestività della segnalazione alla UIF;
3. la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti.

Inoltre, l'Ente adotterà misure di adeguata formazione del personale e dei collaboratori, con carattere di continuità e sistematicità, ai fini della corretta individuazione degli elementi di sospetto.

L'impegno camerale nella lotta e prevenzione della corruzione si esplica anche attraverso attività di promozione della cultura della legalità nel territorio di riferimento. Tali iniziative rispondono ai principi di responsabilità sociale a cui l'amministrazione camerale da sempre si ispira e risultano essere strumentali anche ai fini della tutela dell'efficienza, della competitività e dell'attrattività del sistema socio-economico locale. Coerentemente con i fini istituzionali ricoperti dall'Ente, pertanto, anche nel 2021 proseguiranno le attività di promozione della cultura dell'integrità e della trasparenza nonché i controlli di competenza, garantendo maggiore capillarità e diffusione delle ispezioni/verifiche. Tali iniziative coinvolgeranno la Camera di Commercio di Nuoro anche in sinergia con altre organizzazioni e autorità. Nello specifico si ricordano le collaborazioni con:

- Guardia di Finanza – Comando Provinciale di Nuoro, con la quale è stato istituito un tavolo tecnico al fine di monitorare costantemente la tutela del consumatore e la lotta alla contraffazione;
- Unioncamere: per la standardizzazione dell'operato dell'Ente al fine di favorire il benchmarking con le restanti realtà camerali nazionali e per l'eventuale adesione ad iniziative comuni rivolte al mercato;
- Infocamere per il supporto tecnico/informatico.

3.5 Obiettivi strategici

Come anticipato nei precedenti paragrafi, il concetto di corruzione da prendere come riferimento per la definizione del presente Piano ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Nello specifico, sulla base delle considerazioni generali che precedono, si intende:

- evidenziare come la Camera abbia adottato le misure anticorruzione previste dalla normativa di riferimento;
- dare attuazione agli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- prevenire i fenomeni di corruzione in merito ai comportamenti in cui è ravvisabile un abuso del potere/funzione attribuita al personale della Camera preordinato a trarne un vantaggio privato personale.

A tal riguardo, come espressamente previsto dall'art. 1, co. 8, della Legge n. 190/2012, modificata dal D. Lgs. n. 97/2016 (c.d. Decreto FOIA), l'Ente, nell'approvare il presente Piano, ritiene che gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza per l'anno 2021, e



per gli anni successivi, consistano nell'incremento delle attività volte a migliorare la trasparenza nonché la comunicazione e sensibilizzazione a queste tematiche all'interno dell'organizzazione, affinché tutti i soggetti possano essere messi nella condizione di poter individuare e segnalare fatti rilevanti.

4. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Essendo il PTPCT un documento di programmazione, è necessario che all'adozione dello stesso segua un adeguato monitoraggio e controllo della corretta e continua attuazione delle misure.

La responsabilità del monitoraggio è affidata al RPCT, coadiuvato da una struttura di supporto e/o dagli altri organi con funzioni di controllo interno, laddove presenti.

4.1 Monitoraggio effettuato dalla Camera

Per quanto attiene in maniera specifica alla Camera di Commercio I.A.A. di Nuoro, all'adozione del piano segue un'attività costante di verifica della pertinenza e dell'efficacia delle azioni e delle misure di prevenzione del rischio in esso descritte. Si rende necessario un monitoraggio costante, inteso a verificare la progressiva realizzazione delle attività programmate ed il raggiungimento degli impegni e degli obiettivi previsti nello stesso, anche con riguardo alla trasparenza. Questo anche in considerazione del fatto che i rischi identificati possono evolversi o possono insorgere di nuovi, tali da rendere le misure programmate meno efficaci o, addirittura, inadeguate.

Il monitoraggio sul Piano di prevenzione della corruzione viene svolto secondo le seguenti modalità:

- la responsabilità del monitoraggio è attribuita al dott. Giovanni Carmelo Pirisi, Segretario Generale e Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per la Camera di Commercio di Nuoro;
- l'attività di monitoraggio è costante in quanto la limitata dimensione organizzativa della C.C.I.A.A. di Nuoro favorisce un rapporto diretto e costante del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) con tutti i dipendenti, collaboratori, borsisti e i principali stakeholder camerali e consente un capillare controllo su tutti i procedimenti in essere e l'alimentazione di un flusso comunicativo diretto e continuo volto alla sensibilizzazione e promozione della cultura della legalità;
- l'output dell'attività di monitoraggio confluisce annualmente nella relazione del RPCT, in cui si fornisce sinteticamente un riepilogo sullo stato di attuazione del Piano e si evidenziano eventuali criticità emerse, consentendo di valutare l'efficacia delle misure definite nel PTPCT;
- stante le ridotte dimensioni dell'Ente, è assicurato un costante confronto tra i dipendenti coinvolti nell'attuazione delle misure previste dal Piano ed il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per lo svolgimento di tutte le attività ed azioni che hanno finalità di contrasto e di prevenzione della corruzione.

La Camera di Commercio di Nuoro, inoltre, ha già in essere una strategia integrata offline - online per l'ascolto degli stakeholder. Tale strategia è stata confermata e rinnovata in



occasione dell'aggiornamento del Programma Pluriennale anche in linea con lo spirito delle recenti normative in tema di anticorruzione, trasparenza e performance.

In particolare, l'Ente si è proposto di curare in maniera integrata forme di ascolto formali e informali dei propri interlocutori attraverso i diversi mezzi e processi di comunicazione e le sue sedi materiali e virtuali, facendo tesoro delle esperienze già maturate in precedenza. Gli istituti dell'accesso civico e dell'accesso civico "generalizzato" (FOIA), la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower) e la programmazione di Giornate della Trasparenza, nonché l'attività di controllo effettuata dal Segretario Generale e dall'Organismo monocratico con funzioni analoghe all'O.I.V., consentono di verificare costantemente, nell'arco del triennio, l'efficacia del PTPCT e l'eventuale necessità di modificarne le previsioni, ivi comprese le misure adottate.

Tutti i dipendenti camerali rispettano le misure e le prescrizioni contenute nel presente documento, collaborano con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e segnalano in via riservata, al Responsabile medesimo, le situazioni di illecito o irregolarità di cui vengano a conoscenza sul luogo di lavoro e durante lo svolgimento delle proprie mansioni³¹.

Il Piano viene aggiornato annualmente tenendo conto dei seguenti fattori:

- ✓ normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- ✓ normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es.: acquisizione di nuove competenze);
- ✓ emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del PTPCT;
- ✓ nuovi indirizzi o direttive contenuti nel PNA

4.2 Relazione annuale sulle attività svolte

Ogni anno, come previsto dall'art. 1 comma 14 della L. 190/2012 e ss.mm.ii., il Responsabile della Prevenzione della Corruzione pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'Organismo con funzioni analoghe all'OIV e all'organo di indirizzo dell'amministrazione. La normativa sopra indicata, inoltre, prevede che nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, l'RPCT riferisca sull'attività svolta.

Per l'anno 2020 il Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della C.C.I.A.A. di Nuoro ha pubblicato la relazione entro il termine, stabilito per l'anno in corso al 31/03/2021 in ragione dell'emergenza sanitaria in atto, seguendo le indicazioni dell'ANAC ed utilizzando il format predisposto dalla stessa Autorità.³² La relazione è stata pubblicata sul sito istituzionale camerale, nella sezione Amministrazione Trasparente³³ e notificata agli organi di indirizzo e all'Organismo con funzioni analoghe all'OIV dell'Ente camerale con nota prot. n. 0002611/U del 19/03/2021.

Di seguito si riportano le considerazioni generali contenute nella relazione per l'anno 2020.

³¹ art. 6 Codice di Comportamento

³² <https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitadocumentazione/Anticorruzione/PianiPrevenzioneCorruzione/piani>

³³ Consultabile al link: <https://nu.camcom.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/Prevenzione-della-corruzione/2020/>



| ID | Domanda | Risposta (Max 2000 caratteri) |
|-----|--|---|
| 1 | CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT) | |
| 1.A | Stato di attuazione del PTPCT - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPCT, indicando i fattori che hanno favorito il buon funzionamento del sistema | Le misure di contrasto ai fenomeni di corruzione previste dal PTPCT (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza) risultano in buona parte realizzate e, nel complesso, il livello effettivo di attuazione del PTPCT è da considerarsi sufficiente. I principali fattori che determinano l'efficacia delle misure attuate sono i seguenti: 1) limitata dimensione organizzativa della CCIAA di Nuoro, che favorisce un rapporto diretto e costante del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) con tutti i dipendenti, collaboratori, borsisti e i principali stakeholder camerali e consente un capillare controllo su tutti i procedimenti in essere e l'alimentazione di un flusso comunicativo diretto e continuo volto alla sensibilizzazione e promozione della cultura della legalità; 2) limitata dimensione economica dell'Ente, che riduce notevolmente l'esposizione dello stesso a fenomeni di corruzione e/o di cattiva gestione dell'amministrazione; 3) adeguato monitoraggio delle azioni previste; 4) adeguato processo di programmazione delle misure di prevenzione. |
| 1.B | Aspetti critici dell'attuazione del PTPCT - Qualora il PTPCT sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPCT | Lo scostamento tra le misure attuate e quelle previste dal PTPCT è dovuto alla mancata rotazione ordinaria del personale. La ragione di ciò è da individuare nel fatto che l'Ente non possiede una dotazione organica sufficiente a garantire la programmazione di un alto livello di rotazione ordinaria del personale ed il contestuale mantenimento, nonché il miglioramento, degli standard qualitativi e quantitativi offerti. Allo stesso tempo, l'esiguità delle risorse umane presenti nella dotazione organica consente e favorisce un costante e più agevole monitoraggio da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). |
| 1.C | Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPCT, individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione | Il ruolo di impulso e di coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPCT è stato favorito dalla limitata dimensione economica e organizzativa dell'Ente camerale. In particolare il RPCT instaura rapporti diretti e quotidiani con tutti i dipendenti, collaboratori, borsisti e con i principali stakeholder camerali. Questo favorisce un capillare controllo su tutti i procedimenti in essere e consente di raggiungere ampi margini di flessibilità ed un buon livello di coordinamento. È opportuno rilevare che anche nel corso della fase emergenziale legata alla |



| | | |
|-----|---|---|
| | | pandemia da Covid-19 l'RPCT, avvalendosi degli opportuni strumenti tecnologici a disposizione, è riuscito a mantenere costanti tali rapporti ed il buon livello di coordinamento in precedenza raggiunto. Inoltre, lo specifico software (GEDOC), utilizzato in attuazione della riforma della gestione documentale, razionalizza, agevola e semplifica la ricerca e la disponibilità delle informazioni, fornisce sicurezza e certificazione più forte alla documentazione in entrata e in uscita ed in questo modo semplifica e favorisce ulteriormente l'azione di impulso e di coordinamento da parte RPCT. |
| 1.D | Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPCT | Vista la limitata dimensione economica e organizzativa della CCIAA di Nuoro, non sono stati riscontrati ostacoli all'azione di impulso e di coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPCT. |

5. SEZIONE TRASPARENZA

5.1 Premessa

In attuazione della delega contenuta nella Legge n. 190/2012, il Governo ha adottato il D. Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33, recante il *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, D. Lgs. n. 33/2013).

In conformità al suddetto D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. l'Ente adotta il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (di seguito PTTI) come sezione del Piano per la Prevenzione della Corruzione³⁴ con il fine di garantire:

- un adeguato livello di trasparenza;
- la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

La trasparenza è definita come *“accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*³⁵. Essa, pertanto, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

A garanzia della stessa, la legge ha previsto, dapprima con l'art. 5 del D. Lgs. n. 33 del 2013, il diritto di accesso civico che, in seguito alla modifica apportata nel 2016 con il D. Lgs. n. 97, dispone, al primo comma, che: *“l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di*

³⁴ art. 10, comma 1, D. Lgs. n.33/2013 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, come modificato dall'art. 2, comma 1, del D.Lgs n.97 del 2016.

³⁵ art. 1, comma 1, D. Lgs. n.33/2013 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, come modificato dall'art. 2, comma 1, del D.Lgs n.97 del 2016.



chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione". In seguito, ad opera della stessa modifica di cui sopra, è stato introdotto il "Freedom of Information Act" (FOIA). Trattasi di un accesso civico generalizzato che riguarda i documenti ed i dati detenuti da una P.A., per i quali non sussiste uno specifico obbligo di pubblicazione e che consentono di conoscere l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni. Tali strumenti sono quindi strumentali al corretto perseguimento degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione pubblica attraverso l'accountability con i cittadini, in un processo virtuoso di continuo miglioramento. Il presente programma pianifica le azioni volte all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa secondo le indicazioni fornite dalla Delibera n. 50 del 2013 della ex CIVIT e dalle recenti linee guida in materia di trasparenza emanate dall'ANAC con Delibera n. 1310 del 28/12/2016.³⁶

5.2 Misure per l'attuazione degli obblighi di trasparenza

Con il Piano relativo al triennio 2021-2023 la CCAA di Nuoro intende porsi in continuità con le azioni ed iniziative poste in essere negli anni precedenti sul tema della trasparenza. Proseguirà, pertanto, il coinvolgimento degli stakeholder finora sperimentato e sarà assicurato attraverso la comunicazione istituzionale il collegamento tra il vertice amministrativo, l'operato dell'Ente ed il personale camerale e le istanze manifestate dall'utenza.

Nello specifico si confermano per l'anno 2021 le misure ed attività di seguito indicate.

Sito istituzionale: in conformità alla normativa vigente, il sito www.nu.camcom.it sarà aggiornato al fine di completare e costantemente alimentare il processo di apertura dell'Ente. Inoltre, in risposta alle variegate esigenze conoscitive del cittadino - anche nella prospettiva non secondaria di ampliare il numero degli utenti raggiunti e il livello di visibilità/accessibilità delle azioni intraprese a favore del contesto economico di riferimento- sarà contemporaneamente valorizzato il sito <http://www.cuoredellasardegna.it/> i cui contenuti sono di natura più strettamente promozionale e non amministrativi.

Newsletter: la Camera di Commercio di Nuoro predispone la newsletter camerale, strumentale per la notifica degli aggiornamenti del sito istituzionale.

Giornate della Trasparenza: periodicamente saranno organizzate delle Giornate della Trasparenza al fine di rendere maggiormente comprensibili l'impegno e le attività intraprese dall'Ente anche a tutela dell'integrità e della trasparenza. Le giornate rappresenteranno un'opportunità di dialogo e confronto con i variegati stakeholder locali al fine di monitorare l'efficacia delle azioni intraprese e la condivisione di soluzioni integrative e migliorative. Durante tali eventi saranno illustrate le informazioni di maggiore interesse per il cittadino e forniti i dettagli tecnici sui diversi istituti introdotti dal legislatore, anche in materia di trasparenza e legalità, affinché si renda effettivamente operativo l'istituto dell'accesso civico e del nuovo accesso civico generalizzato (FOIA) e, conseguentemente, possa essere garantita una partecipazione consapevole e attiva.

Social network: si rafforzerà la presenza dell'Ente nel web anche per mezzo dei più diffusi social network (Facebook, Twitter) al fine di raggiungere una fascia di utenti alternativa a quella del sito istituzionale e creare nuovi presidi di ascolto.

Formazione: sin dal 2013 la C.C.I.A.A. di Nuoro ha avviato delle attività di formazione, informazione e sensibilizzazione sul tema della trasparenza e dell'integrità, rivolte indistintamente al personale dipendente ai collaboratori e ai borsisti camerale. Tali iniziative

³⁶consultabile al link: <https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/ Atto?ca=6667>



verranno riproposte, a mezzo degli strumenti tecnologici adeguati, necessari per far fronte all'emergenza epidemiologica in atto, anche nel corso del 2021.

| CONTENUTI | ORGANIZZAZIONE | CANALI | DESTINATARI | GG |
|--|--------------------------------------|-----------------------|--|-----------|
| Presentazione Piano Prevenzione | Interna | Face to face/via web | Personale/collaboratori | 1 |
| Approfondimento Codice di comportamento | Interna | Face to face/via web | Personale/collaboratori | 1 |
| Piano della Performance e Trasparenza | Interna | Face to face/via web | Personale/collaboratori | 1 |
| Normativa: adempimenti, tempistiche, sanzioni ecc. | Interna / Esterna (Unioncamere ecc.) | Face to face/via web/ | R.C./R.T./ Tutto il personale/Personale aree rischio | 1 |

| | |
|-------------------|--|
| OBIETTIVI | Diffondere la cultura della legalità e della trasparenza tra i dipendenti /collaboratori camerali |
| TEMPISTICA | I corsi saranno diluiti nel corso dell'anno |
| INDICATORI | N. di giornate di formazione attivati = 4 N. dipendenti/collaboratori partecipanti alla formazione/Totale dipendenti camerali x 100 > 50% N. dipendenti aree rischio partecipanti alla formazione/Totale dipendenti aree rischio x 100 = 90% |
| VERIFICA | Il RPCT verifica la partecipazione del personale ai corsi di formazione e la qualità della formazione erogata |

Considerata l'opportunità di una corretta e puntuale formazione sui medesimi temi per l'utenza camerale e più in generale per la platea degli stakeholder di prevede anche la realizzazione di attività formative/informative all'esterno della struttura.

"Amministrazione trasparente": a partire dal mese di aprile del 2013 la C.C.I.A.A di Nuoro ha introdotto nel sito istituzionale la sezione "Amministrazione Trasparente" che, contestualmente alla reingegnerizzazione del sito web camerale avviata nei primi mesi del 2018, è stata oggetto di un processo di ristrutturazione secondo le indicazioni dettate dall'Allegato A del D. Lgs. 33/2013 e dall'Allegato 1 della Delibera n. 1310 del 28/12/2016 dell'A.N.A.C., al fine di contenere i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria. Tale processo di aggiornamento proseguirà anche per l'anno 2021, in conformità alla normativa vigente.

Le sotto sezioni (livello I) di interesse per le Camere di Commercio hanno le seguenti denominazioni:

- Disposizioni generali;
- Organizzazione;
- Consulenti e collaboratori;
- Personale;
- Bandi di concorso;
- Performance;
- Enti controllati;
- Attività e procedimenti;



- Provvedimenti;
- Controlli sulle imprese (Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016);
- Bandi di gara e contratti;
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici;
- Bilanci;
- Beni immobili e gestione patrimonio;
- Controlli e rilievi sull'amministrazione;
- Servizi erogati;
- Pagamenti dell'amministrazione;
- Opere pubbliche;
- Pianificazione e governo del territorio;
- Informazioni ambientali;
- Interventi straordinari e di emergenza;
- Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione;
- Altri contenuti – Responsabile della protezione dei dati personali
- Altri contenuti – Accesso civico;
- Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati;
- Altri contenuti – Dati ulteriori;
- Altri contenuti - Privacy.

In linea con il sopracitato D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Camera di Commercio di Nuoro, unica figura dirigenziale presente nell'organizzazione, garantisce *“il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge”* (art. 43, c. 3).

Al riguardo, la ex CiVIT precisa che *“per trasmissione si intende, nel caso in cui i dati siano archiviati in una banca dati, sia l'immissione dei dati nell'archivio sia la confluenza degli stessi dall'archivio al soggetto responsabile della pubblicazione sul sito.”*

Per ciascuna tipologia di dato/informazione/documento sono state individuate le unità organizzative responsabili della trasmissione e dell'aggiornamento:

| DATI/DOCUMENTI/INFORMAZIONI | UFFICI RESPONSABILI |
|---|--|
| Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza | Segretario Generale |
| Attestazioni O.I.V. | Organismo monocratico con funzioni analoghe all'O.I.V. |
| Atti generali | Segreteria |
| Codice disciplinare e codice di condotta | Segretario Generale |
| Scadenario Obblighi amministrativi | Tutti gli uffici per quanto di competenza |
| Organi di indirizzo politico - amministrativo | Segretario Generale e Segreteria |
| Sanzioni per mancata comunicazione dei dati | Segretario Generale |
| Articolazione degli uffici, Organigramma | Segretario Generale |
| Telefono e posta elettronica | URP |
| Consulenti e collaboratori | Segretario Generale |
| Incarichi amministrativi di vertice | Segretario Generale |



| | |
|---|--|
| Posizioni Organizzative e Alte Professionalità | Segretario Generale |
| Conto annuale del personale | Segretario Generale e Ragioneria |
| Costo del personale tempo indeterminato | Segretario Generale e Ragioneria |
| Personale non a tempo indeterminato | Segretario Generale |
| Costo del personale non a tempo indeterminato | Segretario Generale e Ragioneria |
| Tassi di assenza | Segretario Generale |
| Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti | Segretario Generale |
| Contrattazione collettiva e integrativa | Segretario Generale |
| O.I.V. | Segreteria, O.I.V. |
| Bandi di concorso | Segretario Generale |
| Performance | Segretario Generale, Organismo monocratico con funzioni analoghe all'O.I.V. per quanto di competenza |
| Enti controllati | Segretario Generale |
| Tipologie di procedimento | Responsabili Uffici per quanto di competenza |
| Dichiarazioni sostitutive | Segretario Generale |
| Provvedimenti organi di indirizzo politico | Segreteria |
| Provvedimenti dirigenti | Segreteria |
| Bandi di gara e contratti | Provveditorato |
| Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici | Segretario Generale, A.S.P.E.N. e Ufficio Promozione |
| Bilanci (preventivi e consuntivi) e PIRA | Ragioneria |
| Beni immobili e gestione patrimonio | Provveditorato |
| Controlli e rilievi sull'amministrazione | Segretario Generale, Ragioneria, CdRC |
| Carta dei servizi e standard di qualità | Segretario Generale |
| Class action | URP |
| Costi contabilizzati e tempi medi di erogazione dei servizi | Segretario Generale, Ragioneria e Responsabili Uffici per quanto di competenza |
| Pagamenti dell'amministrazione | Segretario Generale e Ragioneria |
| Informazioni ambientali | Statistica, Agricoltura e Ambiente |
| Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione | Segretario Generale |
| Altri contenuti - Dati ulteriori | Segretario Generale e URP |
| Codice di comportamento | Segretario Generale |
| Altri contenuti - Accesso civico | Segretario Generale |



5.3 Vigilanza e monitoraggio sugli obblighi in materia di trasparenza

I dati, i documenti e le informazioni oggetto di aggiornamento e di pubblicazione sono trasmessi, secondo la tempistica prevista dalla normativa, via mail dagli Uffici Responsabili sopra individuati all'ufficio preposto alla cura della pubblicazione, garantendo al Responsabile per la Trasparenza il monitoraggio di tale flusso.

Il Responsabile verifica costantemente l'attuazione del presente programma e realizza riunioni periodiche con il personale al fine di perfezionare i flussi informativi e la qualità dei dati veicolati dalla sezione "Amministrazione Trasparente" avendo riguardo:

- dei risultati raggiunti dalla somministrazione di specifici questionari;
- delle richieste/suggerimenti/lamentele presentati;
- delle risultanze derivanti dall'analisi sull'effettivo utilizzo dei dati rilevato attraverso la previsione di appositi quesiti nei questionari somministrati.

L'Organismo con funzioni analoghe all'O.I.V. verifica il corretto adempimento degli obblighi di pubblicità e di trasparenza, gli esiti di tali verifiche sono pubblicate sotto forma di attestazioni nella sezione "Amministrazione Trasparente" come richiesto e meglio specificato dalle Delibere ANAC.

Al fine di dare efficacia al presente Programma e all'istituto giuridico dell'accesso civico, la C.C.I.A.A. di Nuoro attua una campagna informativa e formativa sulle previsioni normative in tema di trasparenza e integrità, con particolare riferimento ai diritti e doveri in capo ai cittadini e alle PP.AA., e all'istituto dell'accesso civico, sia "semplice" (concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria) sia "generalizzato" (concernente dati e documenti ulteriori).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

A titolo non esaustivo si riportano di seguito le principali norme vigenti sul tema della prevenzione della corruzione e della trasparenza. I testi sono consultabili o sul sito <http://www.normattiva.it/> o nei link di volta in volta indicati. L'ordine di elencazione è cronologico.

Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231: "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300."

Legge 6 novembre 2012, n. 190: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione."

Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90: "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari."

Legge 7 agosto 2015, n. 124 (Riforma Madia): "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche."

Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica 25 gennaio 2013, n. 1: "Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione." Consultabile: <http://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/dipartimento/25-01-2013/circolare-n%C2%B01-del-2013>

Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni."



Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39: “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.”

Circolare n. 2/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica:“Oggetto: D.Lgs. n. 33/2013 – attuazione della trasparenza” - Consultabile: <http://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/dipartimento/19-07-2013/circolare-n%C2%B0-2-del-2013>

Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62: “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.”

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 aprile 2013: "Modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti al tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'art.1, comma 52, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.

Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69: “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia.”

Delibera n. 50/2013 ex CIVIT: “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”

Delibera n. 71/2013 ex CIVIT: “Attestazioni O.I.V. sull’assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l’anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione”.

Delibera n. 75/2013 ex CIVIT: “Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001) ” - Piano Nazionale Anticorruzione: PNA 2013 Consultabile:<https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitadocumentazione/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione>

Delibera ANAC 9 settembre 2014: “Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità nazionale anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento.”

Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015: “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)”-Consultabile: <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/ Atto?ca=6123>

Legge 27 maggio 2015, n. 69: “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio” – Art. 7 Informazione sull’esercizio dell’azione penale per i fatti di corruzione.

Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015: «Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» -Consultabile: <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/ Atto?ca=6170>

Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015: Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione - Consultabile:<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/ Atto?ca=6314>



Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97: “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”

Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii.: “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.”

Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016: Approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016
Consultabile:<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Atto?ca=6550>

Delibera ANAC n. 1309 del 28/12/2016: “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D.lgs. 33/2013” - Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni». - Consultabile:<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Atto?ca=6666>

Delibera ANAC n. 1310 del 28/12/2016: “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”- Consultabile:<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Atto?ca=6667>

Determinazione ANAC n. 241 del 08/03/2017: “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”; - Consultabile:<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Atto?ca=6708>

Determinazione ANAC n. 1134 del 08/11/2017 dell’A.N.A.C.: “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”; - Consultabile:<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Atto?ca=7019>

Legge 4 agosto 2017, n. 124 : Legge annuale per il mercato e la concorrenza che prevede – a decorrere dall’anno 2018- degli ulteriori obblighi di trasparenza a carico delle imprese e delle associazioni (art. 1 commi 125-129); -Consultabile:<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2017-08-04;124!vig=2021-03-30>

Delibera ANAC n.1208 del 22/11/2017: Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione; Consultabile:<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Atto?ca=7035>



Delibera ANAC n. 840 del 2/10/2018: “Oggetto: richieste di parere all’ANAC sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)” -Consultabile:
https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anac/docs/Attivita/Atti/Delibere/2018/Allegato_1_%20Delibera_840_2_10_2018.pdf

Delibera ANAC n. 1074 del 21/11/2018: Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione -
Consultabile:https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivita/documentazione/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione/_piani?id=9a1ea9c90a7780423e79260b49842cee

Delibera ANAC n. 1064 del 13/11/2019: Approvazione definitiva Piano Nazionale Anticorruzione 2019 -
Consultabile:<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivita/Autorita/Atti/DellAutorita/Atto?id=8ed911d50a778042061d7a5d0028cba2>

GLOSSARIO

A titolo non esaustivo ed esemplificativo si introducono i principali istituti/concetti relativi ai temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Accesso civico “semplice”: l'obbligo in capo alle P.A. di pubblicare documenti, informazioni o dati previsto dalla normativa vigente, comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione: la legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione che si pronuncia sulla stessa. L'amministrazione, entro 30 giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Accesso civico “generalizzato” (FOIA): allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti. L'esercizio del diritto di accesso civico “generalizzato” non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico non richiede motivazione, è gratuita e va presentata alternativamente all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti oppure all'ufficio relazioni con il pubblico o ad altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale. L'amministrazione, entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti.

Amministrazione trasparente: nella home page dei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni è collocata un'apposita sezione denominata «Amministrazione trasparente», al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente.

Codice di comportamento: ciascuna P.A. definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio O.I.V., un proprio codice di



comportamento che integra e specifica il codice di comportamento definito dal Governo. Sull'applicazione dei codici comportamentali vigilano i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici di disciplina. Le P.A. verificano annualmente lo stato di applicazione dei codici e organizzano attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione degli stessi.

Conflitto di interesse (obbligo di astensione): il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o da svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Corruzione: il concetto di corruzione proposto dal PNA ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Organismo Indipendente di Valutazione - O.I.V.: l'O.I.V. opera in materia di controllo strategico e di gestione, di trasparenza, di controllo generale sulla qualità e sull'applicazione dei sistemi di valutazione della performance, di pari opportunità in base alle norme di legge. L'attività dell'O.I.V. consiste nell'effettuare ogni apprezzamento, di carattere generale o specifico, ordinario o straordinario, che sia necessario allo sviluppo organizzativo dell'ente. Esso costituisce, quindi, il terminale di ogni attività di valutazione dei risultati sotto le diverse forme di efficienza, efficacia e qualità dei medesimi. Esso è posto in posizione di supporto agli organi di governo dell'ente ed a tale scopo esso fornisce i rapporti di sintesi, oltre che per le attività di valutazione, anche per l'attività di controllo strategico. (Art. 30 del "Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi" della C.C.I.A.A. di Nuoro).

Piano della performance: a decorrere dall'1.1.2011 ogni anno entro gennaio, in base a quanto è andato delineandosi fra settembre e dicembre dell'anno precedente in relazione alla impostazione generale delle priorità d'azione e agli obiettivi dell'ente, delle unità organizzative e della dirigenza della Camera viene formalizzato il "Piano della Performance" che individua i principali obiettivi, indicatori, risultati attesi e le risorse dedicate della Camera di commercio di Nuoro sia con riferimento all'anno stesso, sia più in generale, impostando la programmazione su base triennale coerentemente con i contenuti del Piano strategico di mandato. (Art. 38 del "Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi" della C.C.I.A.A. di Nuoro)

Piano Nazionale Anticorruzione- P.N.A.: il Piano Nazionale Anticorruzione è un documento elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, sulla base delle direttive contenute nelle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale. Il Piano contiene gli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle P.A. per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Con l'approvazione del Piano Nazionale da parte



della ex CiVIT con Delibera n. 72/2013 ha preso avvio la fase di attuazione della legge anticorruzione attraverso la pianificazione della strategia di prevenzione a livello decentrato.

Relazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza: ogni anno, entro il 15 dicembre, come previsto dall'art. 1 comma 14 della L. n. 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività.

Trasparenza: l'art. 1, comma 1, del D. Lgs. n. 33 del 2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97 del 2016, definisce la trasparenza come "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower): con l'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165 del 2001 è stata introdotta la figura del c.d. whistleblower. Il whistleblower è colui che testimonia un illecito o un'irregolarità sul luogo di lavoro durante lo svolgimento delle proprie mansioni e decide di segnalarlo all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'ANAC o riferisce al proprio superiore gerarchico. A tutela del whistleblower, la legge e il Piano Nazionale Anticorruzione prevedono l'obbligo per le amministrazioni di predisporre sistemi di protezione della riservatezza dell'identità del segnalante in ogni contesto successivo alla segnalazione.

ABBREVIAZIONI

A.N.A.C.: Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche

A.S.P.E.N.: Azienda Speciale Promozione Economica Nuorese

A.U.S.A.: Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti

C.C.I.A.A.: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

C.C.N.L.: Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro

CiVIT: Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (era un'Autorità amministrativa indipendente italiana)

CdRC: Collegio dei Revisori dei Conti

D.Lgs.: Decreto legislativo

D.F.P.: Dipartimento per la Funzione Pubblica

D.P.R.: Decreto del Presidente della Repubblica

F.O.I.A.: Freedom of Information Act

L.: Legge

O.I.V.: Organismo Indipendente di Valutazione

P.N.A.: Piano Nazionale Anticorruzione

P.T.P.C.T.: Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

P.T.P.C.: Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

P.T.T.I.: Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

R.P.C.T.: Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

R.A.S.A.: Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante

S.G.: Segretario Generale

U.I.F.: Unità di Informazione Finanziaria

U.P.D.: Ufficio Procedimenti Disciplinari